# IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 59 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 7 MARZO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

## La Settimana all'estero

Mentre la questione adriatica non ha fatto finora un passo, anzi è tornata indietro nel modo più inverosimile, l'Italia comincia a godere all'estero del suo mese di sole e di fiori, d'una vera primavera anticipata. Le simpatie intorno ad essa si estendono, s'intensificano, a Londra come a Parigi, a Washington come a Berlino ed a Vienna, a Costantinopoli ed al Cairo come a Praga, a Bruxelles, a Sofia. Se togliete il solitario ed ossessionato Wilson in America, ed i jugoslavi di Lubiana e di Spalato, è da per tutto un coro di buone parole e di plauso al nostro grande paese. Dall'America latina ci giunge quotidiano il saluto augurale.

Malgrado la perfidia diplomatica che non ci permette d'avere ancora la nostra pace vittoriosa, malgrado il disagio economico che di giorno in giorno si fa più impellente e minaccioso, malgrado l'eloquenza iraconda e le agitazioni incomposte d'una massa incosciente sovversiva che fa teatro di sue piccole e volgari gesta alcune province settentrionali e centrali, l'Italia è calma, tranquilla, sorridente, e si compiace del venticello favorevole che nel mondo intero spira a favor suo.

Giustizia vuole si confessi che parte di merito in ciò spetta al governo presieduto dall'on. Nitti. Questi, sostenendo alla Conferenza di Londra, di fronte ai due alleati, inglese e francese, le ragioni dei deboli e dei vinti, perorando la causa di Costantinopoli al Sultano, degli aiuti europei alla Germania ed all'Austria per la loro ricostituzione economica, degli accordi e della pace eventuale con la Russia sovietista, delle rivendicazioni belghe, romene, ungheresi, montenegrine — sostenendo ciò a tempo opportuno, con garbo, senza esagerazioni e senza aver l'aria di volersi imporre, ma sorridendo amabilmente, è riuscito a Londra ed a Parigi, dovunque, a cattivarsi le migliori simpatie, le quali però non sono valse a darci la Dalmazia o Fiume, nè tampoco il miglioramento dei cambi, ed il grano, il carbone, le materie prime che ci necessitano. Speriamo di averli nell'avvenire.

Infanto, le stesse interviste che l'on. Nitti non lesina all'estero, con gli americani e cogli inglesi, giovano all'Italia. In materia d'interviste il nostro primo ministro è maestro, e l'ultima pubblicata dal *Manchester Guardian* è più notevole anche di altre precedenti, perchè tende ad identificare la causa dell'Italia con quella di tutte le nazioni europee. E' una risposta dignitosa ed efficace alla pretesa superiorità americana che s'atteggia a tutrice del nostro misero emisfero; e poichè l'intervista dice cose vere e giuste, avrà larga eco tra i governi e i popoli vincitori e vinti.

***

L'avvenimento importante della scorsa settimana è la elezione preconizzata, ed ora realizzatasi, dell'Ammiraglio Horty a capo dello stato ungherese. Conservatore, devoto, e sino a un certo punto fedele, agli Asburgo, uomo di grande energia, ha forse il torto d'essere un pò troppo partigiano e di vedere le cose ungheresi nell'aspetto d'una volta, non d'oggi, col pericolo quindi che si lasci guidare più dal sentimentalismo del passato e dall'autoritarismo del suo carattere che dall'interesse pratico e moderno della patria magiara. Fortuna che l'Intesa potrà e saprà porre un freno alle eventuali improntitudini del bravo Ammiraglio!

Tutte le notizie diffuse che il ritorno alla monarchia sia vicino in Ungheria, che Ottone d'Absburgo, figlio dell'ex imperatore Carlo, salirà presto al trono colla reggenza dell'Horty, sono non soltanto inesatte ma inverosimili. Il Governo del capo dello Stato testè eletto durerà un bel pezzo, e potrebbe pur essere definitivo, dopoichè non bisogna dimenticare che ogni nobile magiaro si crede pari a un sovrano, degno quindi della corona di S. Stefano.

Se in Ungheria hanno eletto il capo provvisorio dello stato e sono ora in attesa delle concessioni ultime che la Conferenza della Pace potrà largire all'Ammiraglio Horty col trattato imminente di pace, in Boemia si discute lo statuto nazionale che dovrà dare assetto al nuovo stato, in Polonia, non ostante le tante scaramuccie belliche, si intensifica il lavoro per l'accordo coi Soviety russi, nell'Austria tedesca e nella Germania lavorasi con alacrità, attraverso però mille difficoltà di carattere interno ed internazionale, alla ricostruzione industriale ed economica dei rispettivi paesi.

La Romania respira, ed è soddisfatta, perchè ha veduto in quest'ultima settimana composto il dissidio tra il suo re ed il principe ereditario. Questi ha divorziato finalmente dalla moglie morganatica che il padre non voleva riconoscere, ed è partito per un lungo viaggio in India e nel Giappone. A ritorno non mancherà di collaborare col padre al benessere della valorosa nazione romena.

***

La Conferenza di Londra s'è sciolta, rimandando la nuova riunione dei capi di governo all'aprile, ed in Italia. A Roma od a S. Remo? Crediamo la scelta della città formerà oggetto di ulteriore conversazione tra i gabinetti Inglese, Francese ed Italiano. In Roma si teme che il Papa, residente a pochi passi dalla Consulta, possa creare, pur non volendo, degli imbarazzi. In altro luogo, quando le precedenti conferenze sono state tenute nelle due capitali della Francia e dell'Inghilterra, si esita a convocarla, potendo l'eccezione riuscire sgradita all'Italia.

Il Consiglio degli ambasciatori, durante il breve interregno, provvederà ad integrare ed applicare le risoluzioni votate, in particolar modo concernenti il trattato di pace ungherese, e l'applicazione del trattato di Versailles, ed ora anche quello con la Bulgaria.

Rimasta in sospeso la questione adriatica, difibata in forma preliminare e d'assaggio la russa, non restava sul tappeto che il grande problema della pace turca; ma di quest'ultima non è a supporsi si occuperà il Consiglio inferinale degli ambasciatori se non per la parte esecutiva. Risoluta nelle sue grandi linee, come la scorsa settimana abbiamo esposto, sarà concretata e tradotta in articoli tanto dagli ambasciatori come da speciali commissioni di tecnici od esperti — e sarà ripresentata ai capi di governo (con la speranza possa anche intervenirvi il rappresentante autorizzato degli Stati Uniti) nelle prossime riunioni di Roma.

Frattanto, mentre la Turchia ed i popoli mussulmani dell'Asia e dell'Africa palpitavano sino a ieri sulla sorte di Costantinopoli, rassicurati ora riguardo alla permanenza del Sultano sovrano e califfo nelle rive del Bosforo, tentano ribellarsi in difesa dell'integrità dell'impero ottomano, come se la Turchia non fosse una nazione vinta quanto la Germania e l'Austria. Senza tener conto delle fanfaronate di Enver pascià, certo è che l'agitazione degli arabi (dapoichè i turchi usano la politica di mettere costoro in prima linea) continua e si ravviva, specie in Siria. Il Gabinetto turco, di più, ch'era composto in massima parte di nazionalisti, s'è dimesso per non subire il disgregamento dell'impero e la rinuncia ai Dardanelli.

Sembra che il nuovo ministero ottomano, presieduto da Izzet Pascià, voglia essere più remissivo ed affidarsi alla benevolenza italiana ed inglese.

Izzet Pascià intende così mettersi al riparo dei nuovi asprissimi colpi che penserebbero d'infliggere alla Turchia il Presidente degli Stati Uniti, la Francia e buona parte dell'opinione pubblica inglese.

Della Francia principalmente i turchi temono, dapoichè sanno che il signor Millerand non ha ancora in modo definitivo sottoscritto alle vedute di Lloyd George e dell'on. Nitti.

Dopo la cessazione dello sciopero ferroviario con la vittoria dello Stato, ed appena sarà liquidata la faccenda giudiziaria Caillaux, che appassiona governo e popolazione francese, non è escluso che la Francia possa riprendere in esame dal suo punto di vista estremista la questione della pace turca; ed è di questo che temono i turchi.

***

La Conferenza di Londra s'è sciolta lasciando pure sospesa la questione massima per gli Stati europei dei cambi e degli approvvigionamenti. Hanno i tre deciso di emanare un proclama ai popoli d'Europa, per invitarli al lavoro, all'aumento della produzione, alle restrizioni d'ogni genere, e sulla forma stessa del proclama ancora gli estensori non si sono accordati. Troppo poco, signori primi Ministri, nell'urgenza attuale e nel pericolo di una non mai vista carestia che incombe sull'Europa!

La questione economica ha bisogno di provedimenti magari empirici, ma istantanei; e per ottenerli bisogna bussare agli Stati Uniti e riuscire ad ottenere qualche cosa, se non da Wilson, dall'America che non ha alcuna convenienza ad affamare il mondo.

***

In quest'ultima settimana, nuovi attentati, e clamorosi, in Irlanda ed al Cairo, fortunatamente falliti. Anche a Budapest si attentò, senza risultato, alla vita del Ministro della Guerra. In Bulgaria invece una bomba esplosa sotto un palcoscenico ha causato la morte di sedici persone!

— Era corsa voce che il partito socialista sovietista del Portogallo si fosse impadronito a Lisbona e ad Oporto del potere, instituendovi il governo dei consigli; ma la notizia è smentita.

— Il processo Erzberger a Berlino non desta meno interesse di quello Caillaux a Parigi; ma se questi combatte fortemente e rischia di salvarsi, l'altro, sino a ieri capo autorevole del centro cattolico nel *Reichstag*, è già, a quanto pare, bello e liquidato.

— In Russia, Lenin sovraneggia sempre e va diventando un uomo di stato. Denikin, che pareva si fosse impadronito fortemente della Russia meridionale, sarebbe stato di nuovo bloccato dalle forze rosse. In Lituania è scoppiata una rivolta militare.

***

L'America, cioè il Senato americano, ha per l'ennesima volta approvate le riserve al trattato di Versailles, le quali mettono in pericolo il trattato stesso e finiscono di liquidare la nascitura Società delle Nazioni.

Wilson, duro come un macigno, non si smuove perciò. Continua per la sua via intransigente. Non contento della questione adriatica, intende ora valersi della questione turca.

Cerca insomma, scrivono gli avversari, tutti i pretesti per il ritiro dal Senato del trattato. E conta financo sul ritorno al potere di Asquith, dal momento che Lloyd George e l'Inghilterra gli sfuggono dalle mani!

## NOTE DEL GIORNO

Come è noto, l'Italia è costretta ad importare dall'America 30 milioni di quintali annui di frumento al prezzo di L. 260 il quintale; ma lo Stato cede la farina prodotta da questo frumento a prezzo così basso (onde tenere basso il costo del pane) da rimetterci circa 3 miliardi e ½ l'anno.

Intanto si è permessa l'esportazione all'estero delle paste alimentari napoletane nella misura di 25 mila quintali al mese. E poichè queste paste sono fatte con la farina ceduta dallo Stato con sì grave perdita, lo Stato rimette sei milioni al mese per favorire alcuni pastifici.

Senza contare che in Italia si ha penuria di pasta.

Quali speculazioni esose si nascondono sotto questi errori che sembrano colpe?

Nè valga il dire che il Sottosegretariato Consumi applicherà un dazio di esportazione su dette paste alimentari in base al prezzo di acquisto che paga l'estero.

Si tratta di una cifra irrisoria in confronto ai 70 milioni di perdita annua per lo Stato.

In altri termini, è ammissibile che l'Italia importi frumento a 260 lire al quintale per farne pasta da mandare all'estero con perdita di 70 milioni all'anno?

Altro gravissimo scandalo è quello dei combustibili che nasconde dolorosi *errori*, ci si consenta l'eufemismo non volendo parlar di colpe e peggio.

In tal guisa si offrono argomenti ai sovversivi per discreditare la società costituita e gli ordinamenti sociali.

L'*Avanti* intitola le sue gravissime e documentate rivelazioni sui carboni, sulla lignite, ecc. « La bancarotta fraudolenta della borghesia ».

Nessuna bancarotta della borghesia. Non si può far risalire a tutto un regime la responsabilità degli errori e delle colpe di pochi individui.

Negli scandali segnalati — se la documentazione è esatta — sono complicati uomini tra i più avanzati e reliquie del socialismo. I fatti deplorati si verificano appunto per causa dell'azione statale, cioè per l'applicazione socialista della teoria che attribuisce allo Stato tutte le facoltà sugli approvvigionamenti alimentari, sui carboni, combustibili liquidi e solidi e tutto il ben di Dio che diventa invece « negazione di Dio » di gladstoniana borbonica memoria.

Questi fatti si verificherebbero dunque ugualmente in regime socialista.

L'importante è provvedere perchè non si ripetano e perchè abbiano una severa sanzione dal Parlamento e dalla Legge.

## Politica e Diplomazia

(S) BUDAPEST, 5. — La crisi di Governo non è ancora finita. Il Governatore Horthy ha ricevuto oggi il *leader* dei socialisti Miakitf.

Tutta la stampa si occupa con favore delle dichiarazioni dell'on. Nitti.

**Londra**, 6. — Si ha dal Cairo: Il principe ereditario di Rumania, che è ospite di Lord Allenby, ha passato in rivista le truppe britanniche di Abbassich. Lord Alenby è stato decorato dal principe dell'ordine di S. Michele.

(S) **Berlino**, 6. — Secondo la *Frankfurter Zeitung* il conte di Mongelas è stato nominato incaricato d'affari della Germania nel Messico.

I giornali dicono che Walter Rathenau presiederebbe la delegazione tedesca che si reca a Mosca.

### La stretta cordialità dei rapporti italo-brasiliani

RIO JANEIRO, 6. — Nei circoli politici brasiliani di solito bene informati si dice che le relazioni italo-brasiliane sono entrate in una fase di cordiale intesa e di stretta collaborazione fra i due paesi, da cui trarranno giovamento i rispettivi interessi economici.

Una manifestazione ufficiale di tale intesa sarebbe, secondo qui si assicura, il viaggio che nel prossimo maggio farebbe al Brasile a bordo della corazzata *Roma* un principe di Casa Savoia e non si esclude possa essere lo stesso principe ereditario per restituire in nome del Re d'Italia la visita fatta lo scorso anno dal Presidente della Repubblica dott. Pessoa.

### Ultime notizie dal Portogallo

(S) MADRID, 6. — Secondo i giornali le ultime notizie ricevute dal Portogallo annunciano che giovedì mattina tutti i funzionari ed impiegati delle ferrovie sospesero il lavoro, chiedendo un aumento di salario. Il Governo propose alla Camera il licenziamento di tutti i funzionari ed impiegati scioperanti, ma la Camera si oppose, ciò che provocò le dimissioni del Gabinetto.

Il Presidente della Repubblica ha accettato queste dimissioni ed ha incaricato il capo dei democratici Natale Maria Silva di formare il nuovo Gabinetto il quale è stato così costituito:

Presidente del Consiglio Silva; Interni colonnello Brutischa; Giustizia Lopez Gardoso; Guerra, Julie Martins; Marina, Vittorio Mazzeda; Affari esteri, Melo Barreto; Colonie Domingo Frio Vasconcellos; Commercio Da Cunha Leao; Agricoltura Luis Picardo.

Il portafoglio delle Finanze e quello del Lavoro restano ancora vacanti.

Il primo atto del nuovo Governo è stato quello di dare soddisfazioni agli scioperanti, ciò che ha posto fine allo sciopero. Si dice che il Ministro della Marina lascerebbe il suo portafoglio. (*Vedi informazioni*).

## LA QUESTIONE ADRIATICA

### La consegna della controrisposta di Wilson

(S.) LONDRA, 6 — L'ambasciatore degli Stati Uniti ha ricevuto dal suo Governo un telegramma che contiene l'ultima nota del Presidente Wilson sulla questione adriatica.

Il testo è stato consegnato nel pomeriggio di ieri al *Foreign Office*.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

PARIGI, 6. — Quanto al contenuto dell'ultima nota di Wilson consegnata nel pomeriggio odierno dall'ambasciatore americano al *Foreign Office*, si crede nei circoli della Conferenza che il Presidente in essa non mostri affatto la intenzione di disinteressarsi delle questioni europee. Il Presidente non è contrario ai tentativi di intesa diretta tra Italia e Jugoslavia e chiede che in caso di insuccesso vengano elaborate nuove proposte conciliative da parte della Francia, Inghilterra e Stati Uniti. Riconferma di esser pronto a sanzionare ogni accordo italo-jugoslavo sulle basi della sua nota del 9 dicembre; ma respinge ogni eventuale applicazione del Patto di Londra pur ben guardandosi dal suggerire una soluzione diversa del problema.

Wilson in questa nota parla un linguaggio ostentatamente conciliante e manifesta chiaramente il desiderio di partecipare alla discussione generale riguardo all'Adriatico, se questa continuerà.

Si afferma che nella trasmissione telegrafica alcuni punti della nota son riesciti alquanto oscuri, cosicchè ogni discussione al riguardo sarebbe stata rinviata ad altro giorno. Altri crede che l'ultima nota wilsoniana sull'Adriatico verrebbe esaminata martedì prossimo.

(S) **Londra**, 6. — Il *Times* ritiene che la nuova nota di Wilson non mostri alcuna tendenza di natura tale da far intravedere la possibilità di un ritiro degli Stati Uniti dalla Conferenza per la Pace. Secondo il giornale la nota non sarebbe concepita nel senso che Wilson rifiuti di cooperare ad un riavvicinamento diretto fra l'Italia e la Jugoslavia ma manterrebbe il punto di vista relativamente alla questione adriatica.

## Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia Americana*)

BUENOS AYRES, 5. — Giungendo a questo Ministro d'Italia le istruzioni attese dal suo Governo, domani sarà firmata la Convenzione fra l'Italia e l'Argentina per lo scambio dei prodotti di prima necessità.

SAN PAULO, 5. — Il deputato italiano, on. Innocenzo Cappa, qui giunto da Rio Janeiro, ha ricevuto accoglienze cordialissime dall'intera Colonia e il giornale *Fanfulla* gli ha rivolto parole di caloroso saluto.

L'on. Cappa ha tenuto iersera al Teatro Municipale la sua seconda conferenza nel Sud America di propaganda del 6° prestito italiano. Assistevano il dott. Altino Arantes, attuale Presidente dello Stato, e il dott. Washington Luiz, nuovo Presidente eletto, le rappresentanze delle autorità, il Console generale d'Italia, i Consigli delle Società italiane e un pubblico imponente, che ha applaudito nel modo più entusiastico la magnifica orazione.

LA PAZ (Bolivia), 5. — Questo Governo ha ricevuto la Nota con la quale il Perù protesta contro la rivendicazione boliviana sul territorio di Arica in possesso del Cile. Il Ministro degli affari esteri, in risposta, ha inviato una Nota con la quale, dopo aver espresso sorpresa per i termini della comunicazione peruviana, espone gli argomenti su cui poggiano le richieste boliviane e afferma che la Bolivia è decisa a far valere i suoi diritti su Arica.

RIO DE JANEIRO, 5. — Il Dr. Guerra Duval è stato nominato Ministro Plenipotenziario del Brasile a Berlino.

BUENOS AYRES, 5. — *El Diario* annuncia che le trattative condotte dal Ministro delle finanze Salaberry per ottenere un nuovo prestito agli Stati Uniti sono fallite.

## CONFERENZA DELLA PACE

### Ove si riunirà il Consiglio Supremo

(S) PARIGI, 6. — Si è annunziato che le prossime riunioni del Cons. Sup. avranno luogo a Londra.

La notizia presentata sotto questa forma, dichiara il *Petit Parisien* non è assolutamente esatta. La scelta di Roma è stata esaminata, ma è certo che prima una riunione di Capi di Governo alleati avrà luogo a Parigi e che fra le altre cose si fisseranno definitivamente le condizioni di pace con la Turchia.

Se in aprile la Conferenza avrà ancora da risolvere alcune questioni, una nuova riunione avrà luogo questa volta in Italia, ma piuttosto a San Remo che a Roma, data la vicinanza di questa città alla frontiera francese.

### Consiglio degli Ambasciatori

(S) **Parigi**, 6. — La Conferenza degli ambasciatori ha rinviato alla Commissione per le Clausole aeree una nota tedesca circa le clausole del Trattato di Versailles relativa agli *hangars* d'aviazione.

La Conferenza degli ambasciatori ha inoltre approvato il testo della risposta ad una nota tedesca circa la protezione dei sudditi dei territori soggetti al plebiscito mantenendo la decisione che affidava questa protezione allo stato che ha la presidenza della Commissione per il plebiscito.

### L'occupazione di Costantinopoli decisa?

(S) LONDRA, 6, — Il corrispondente del *Daily Telegraph* è in grado di assicurare che la Gran Bretagna ha intenzione di dare ordine alle sue forze militari e navali di occupare Costantinopoli. Questo provvedimento verrebbe preso in seguito alla gravità della situazione. La Gran Bretagna ha naturalmente pregato la Francia e l'Italia di cooperare all'esecuzione di tale misura.

Il giornale aggiunge che il Governo britannico non si propone affatto di crearsi una posizione di privilegio e conclude dicendo che occorre applicare tale provvedimento senza alcuna esitazione perchè è il solo metodo che farà intendere ragione ai turchi.

— Il *Times* ha da New York che il *World* afferma che Wilson si oppone energicamente al mantenimento dei turchi a Costantinopoli.

### Sempre la questione turca

(S) **Parigi**, 6 — L'*Echo de Paris* dice che l'accordo è ora completo sulle attribuzioni e sul funzionamento della Commissione di controllo delle finanze turche. Il Cons. Supr. sta ora occupandosi della formazione di una Commissione giudiziaria. L'accordo è pure completo sulla questione delle zone su cui si eserciterà particolarmente l'azione della Grecia, dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra. Le Potenze non saranno autorizzate a tenervi guarnigioni. Esse eserciteranno tuttavia il comando della gendarmeria turca e designeranno i funzionari a scelta del Sultano. Infine esse godranno di un diritto di priorità per quanto concerne le concessioni economiche.

### Nuove riserve del Senato americano

(S) WASHINGTON, 6. — Il Senato ha approvato con 41 voti contro 22 la riserva riferentesi alla Commissione delle riparazioni con la quale è stabilito che questa non dovrebbe in alcun modo intervenire nella questione relativa alle transazioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Germania.

I senatori democratici hanno dato il voto favorevole a questa riserva.

Una proposta del senatore Hitcheck colla quale venivano apportate modificazioni alla riserva, è stata respinta.

(S) WASHINGTON, 6 — Il sen. Hitcchococ ha scritto al Pres. Wilson per pregarlo di tornare sulla sua precedente decisione per ciò che concerne altre riserve sottoposte al Senato allo scopo di giungere ad un compromesso e di cui è proposta l'approvazione finale.

Una di tali riserve specialmente relativa all'art. 10 è stata modificata in modo che nel suo testo prescrive di designare con precisione le forze e le unità militari o navali e gli altri elementi che gli Stati Uniti si impegnerebbero di mettere a disposizione della Società delle Nazioni per difendere l'integrità territoriale della Società stessa.

Il sen. Hitcheck presenterà una nuova riserva secondo la quale non sarebbe accordato più alcun credito ai governi stranieri senza l'approvazione del Congresso.

### La emissione di un prestito pro Francia

(S) LONDRA, 6 — Il *Daily Express* assicura che il Consiglio Supremo ha deciso la emissione di un prestito per assicurare le restaurazioni delle regioni devastate in Francia.

### La pace coi sovieti

(S) **Varsavia**, 6. — Si trovano da qualche giorno a Varsavia i delegati della Lettonia e della Finlandia per discutere intorno alle basi da fissare per la pace offerta dai *Soviets*. Capo della Delegazione lettone è il ministro degli esteri Meimrowitch. La Rumenia sarà probabilmente rappresentata dal suo ministro a Varsavia Floresco, accompagnato da una delegazione tecnica.

Ciascuna delegazione terrà separatamente le sue sedute e un funzionario del Ministero degli esteri servirà da intermediario tra esse. Saranno riunite anche delle Commissioni. Dopo aver studiato tutti i materiali preparati dalle Commissioni e dalle Delegazioni, saranno presentati a Patek rapporti dettagliati. Infine il Governo polacco preparerà il testo della risposta alle proposte di pace dei *Soviets*. Il *Kurjer Poranny* in un comento scrive che la Conferenza di Varsavia deve divenire per i problemi dell'Europa orientale la stessa cosa che è la Conferenza di Londra per i problemi occidentali, e deve fornire le basi per una pace sicura.

### Il riconoscimento giapponese dell'Armenia

**Parigi**, 6. — Il Governo giappinese ha notificato il riconoscimento dell'Armenia come Governo di fatto.

### Cina e Giappone

(S) **Londra**, 6. — Il *Daily Express* ha da Tokio: Secondo notizie provenienti da Karbin il generale Semenoff ed il generale Hoavat, capo della Compagnia cinese delle ferrovie dell'Est, lavorerebbero per formare un Governo che sarebbe posto sotto il controllo del Giappone.

## LA FRANCIA IN ORIENTE

PARIGI, 5 marzo. - (*E. P.*). — Il preteso massacro di 20 mila armeni e la relativa presa di Alessandretta, occupata da truppe francesi, sotto gli ordini del generale Gourand, faranno gongolare di gioia Asquith — il neo-eletto di Paisley — che si è pronunziato apertamente contro la decisione del Consiglio Supremo di lasciare Costantinopoli nelle mani dei turchi.

Il *Journal des Débats* si chiedeva l'altro ieri se la Francia vittoriosa del 1920 debba capitolare innanzi alle bande turche e arabe capitanate da Mustafà Kemal, che non rappresentano nemmeno la volontà del Sultano.

Mentre la Francia subisce questo scacco in Cilicia, alcuni insistono per estendere la sua zona d'influenza fino al nord di Mossul, e ciò, naturalmente, non garba alla stampa autorevole che scorge una infinità di pericoli, senza ottenere dei vantaggi che non la compenserebbero, nemmeno lontanamente, dagli eventuali sacrifizi che le si chiedono, per arrestare il movimento nazionalista.

Il detto giornale, in un articolo di Augusto Gauvin, conosciuto in Italia per le sue tenerezze in favore dei jugo-slavi, si accanisce contro la politica britannica fatta durante l'occupazione delle truppe inglesi, definendola « la demente politica del generale Allemby, che compromette oggi i nostri interessi coll'Emiro Faisal ».

D'altra parte Lord Robert Cecil, chiedendo con insistenza di scacciare i turchi dall'Europa, pubblica nell'*Evening Standard* parole amare per gli alleati francesi, che vi traduco letteralmente:

« Si dice che l'opinione francese sarebbe unanimemente opposta a una tale politica. Mi permetto di contestarlo. E' bensì vero che esistono certi interessi francesi, che non rappresentano in alcun modo la massa del pubblico francese, che preferirebbero il Sultano a Costantinopoli, perchè potranno così, come per il passato, avere un terreno molto adatto per i cacciatori di concessioni; ma se questi signori hanno il mezzo di provocare un gran baccano in certi ambienti esteri, la loro politica non è, per dire le cose come sono, un argomento che possa fuorviare le persone oneste, sostenendo una tesi che non è giusta. »

Lord Robert Cecil con queste sue obiezio ha scatenato il furore della stampa francese, la quale si ribella all'idea che un britannico possa accusare i salvatori del mondo di essere dei *cacciatori di concessioni*, sostenendo essere indispensabile per la pace europea, che Costantinopoli non sia strappata ai turchi. Ciò, fra parentesi, rimangiandosi tutto ciò che questi stessi giornali avevano scritto nei primi anni della guerra, sostenendo invece che Costantinopoli in mano ai turchi era un pericolo immanente, e che perciò si dovesse dare alla Russia.

Non si sa perchè a certi giornali autorevoli, come il *Temps*, salti in capo di dire che si accusa la politica francese di lavorare in favore della Turchia e contro l'ellenismo. Era uno spunto eccellente per dichiarare con aggettivi, ahimè, troppo lusinghieri, che la Francia ama svisceratamente i greci e, sopratutto il, gran patriota Venizelos e i prodi soldati che contribuirono a guadagnare la battaglia di Macedonia, « questa vittoria, dopo la quale il generale Franchet d'Esperey avrebbe preso Costantinopoli e disarmato efficacemente i turchi, se fosse stato libero di eseguire il suo piano ».

Anche noi potremmo dire altrettanto, e se non avessero imposto al generale Diaz di fermarsi mentre avanzava vittoriosamente in territorio nemico, saremmo andati a Vienna, e a Buda-Pest, e non avremmo oggi tante difficoltà per farci riconoscere una minima parte di quello che ci appartiene.

Il *Temps* spezza poi una lancia in favore della civiltà ellenica, che proclama universale, benchè (meno male), riconosca che non possa governare il mondo. Gli interessi della Francia sono strettamente legati al mantenimento di una Turchia forte, non smembrata, indipendente, ciò contro l'opinione inglese, la quale non perdonerà mai ai difensori dei Dardanelli di aver chiuso gli Stretti in faccia alle navi britanniche, e di aver dovuto ritirare le loro armate da Gallipoli, dopo che avevano sostenuto tanti sacrifici.

Infatti, anche il partito operaio ha pubblicato a Londra il suo programma orientale, un lungo e rimarchevole documento, redatto sotto la forma di una risposta ai mussulmani dell'India, nel quale Costantinopoli dovrebbe essere divisa così: Stambul ai turchi, Pera farebbe parte di un territorio internazionale. Per Smirne, poi, si suggerisce una soluzione presso a poco come quella di Danzica e di Fiume, e cioè sotto la tutela della Lega delle Nazioni.

La politica francese vorrebbe invece impedire la balcanizzazione dei paesi turchi e sostiene, anche per la sua sicurezza in Oriente, che la decisione del Consiglio Supremo è l'unica via di salute, pur facendo intendere al Sultano che se si rinnovassero dei massacri, come quelli di Cilicia, gli Alleati avrebbero dei mezzi efficaci per far rispettare la loro volontà.

Per *Le Temps* non c'è più pericolo tedesco in Oriente, ma bensì quello britannico, ed è così che i rapporti fra i due paesi, malgrado l'enfatico messaggio di Deschanel, non sono ispirati ad una sincera cordialità, e ne abbiamo la prova dall'asprezza con cui tutta la stampa attacca l'Inghilterra a proposito della restituzione delle navi tedesche, affidate alla gerenza della Francia.

Ma, specialmente per la sua politica orientale, se la Francia avrà bisogno dell'appoggio della Turchia, non potrà fare a meno di quello dell'Inghilterra, e certe rodomontate sono oggi fuori luogo, e sarà forse costretta a.... rettificarle, allorchè ne avrà bisogno.

# Dalle Provincie

## Italia Settentrionale

VARESE, 6. — *Sciagura aviatoria sul Lago di Varese.* — Alle 14.45 di ieri partiva dalla stazione del Lago di Ternate un idroplano diretto alla stazione di Schirana sul Lago di Varese. Sull'idroplano si trovava il tenente Mario Cornelio, di anni 26, da Venezia, comandante la stazione di Ternate che portava con sè come passeggero il sergente del genio Ricchiero Cucchiarelli di Macerata. L'idroplano è giunto rapidamente in pochi minuti sul lago di Varese e verso le 15 si trovava all'altezza del paese di Calcinate quando improvvisamente parve volere atterrare ma invece di scendere debolmente sul lago, forse per qualche falsa manovra, precipitava ed affondava nelle acque.

Furono subito iniziate le operazioni per il ricupero dei cadaveri. Intanto però era calata la sera e la triste operazione fu dovuta rinviare a stamane.

TORINO, 6. — *Un furto.* — Ignoti penetrati nell'appartamento dell'on. Curreno, in via Ospedale, si appropriarono di 1500 lire e numerosi gioielli di valore imprecisato.

BOLOGNA, 6. — *Gentile manifestazione per i bambini fiumani.* — A seguito delle notizie pervenute da Fiume, dove molti bambini soffrono, un Comitato di signore bolognesi ha deliberato di far venire da Fiume cento bambini che saranno curati ed assistiti. Si spera che il Governo agevolerà in tutti i modi questa iniziativa.

## Provincia Romana
## I fatti di Ferentino

FERENTINO, 6. — L'Associazione Nazionale dei Combattenti comunica:

La popolazione di Ferentino che da parecchio tempo aveva visto scomparire dal mercato i generi di prima necessità, la sera del primo marzo scoperto un carro carico di farina che clandestinamente si avviava verso Sora, irruppe in tumulto di protesta contro la Amm. Comunale e specialmente contro il servizio Annonario. Circondò la casa di Francesco Pompeo, già funzionante Sindaco, dove si riteneva fossero nascosti generi alimentari, sottratti al mercato. Data la violenza del tumulto i soci della locale Sezione della Assoc. Naz. dei Combattenti invitarono reiteratamente il maresciallo dei carabinieri, perchè intervenisse per evitare disordini gravi. Il maresciallo si rifiutò. Il Pompeo, barricatosi in casa cominciò a sparare sulla folla e a lanciare tegole dal tetto.

Ne rimasero feriti alcuni cittadini dei quali uno fu ricoverato all'Ospedale; e si deve proprio all'intervento e alla fiducia che i combattenti del luogo ispirano nella popolazione, se fu evitato un vero e proprio conflitto.

Invitato telegraficamente dalla Sezione Combattenti, il dott. Giovanni Coccia, del Triunvirato della Associazione, è qui venuto per iniziare una minuta inchiesta e calmare gli animi eccitati.

Quindi a capo di una Commissione di cittadini composta dai sigg. Edoardo Bottini, Ambrogio Bruscoli, Ambrogio Sperduti, si presentò all'on. Grassi Sottosegr. agli Interni, il quale assicurò la Commissione che avrebbe sollecitamente provveduto per dare la dovuta soddisfazione alla cittadinanza di Ferentino giustamente irritata.

## Per il Prestito Nazionale

**A BOLOGNA**

BOLOGNA, 6. — Nella sala del R. Istituto Commerciale, alla presenza delle principali autorità civili e militari, delle notabilità dell'industria e della finanza e di gran numero d'invitati l'on. Rossi, sottosegretario di Stato per l'Industria e Commercio ha tenuto una Conferenza sul Prestito Nazionale.

**A GENOVA**

GENOVA, 6. — Il Consorzio Bancario comunica che le sottoscrizioni al Prestito Nazionale a tutto il 3 corr. ammontano a L. 1.072.473.000.

## Scioperi e agitazioni in Italia e all'estero

**SCIOPERO NEL NOVARESE**

NOVARA, 6. — Lo sciopero dei contadini si propaga anche nel vercellese. L'associazione dei conduttori di fondi ha fatto conoscere di aver deliberato la resistenza ad oltranza, decisa ad opporsi anche colla forza a qualsiasi tentativo d'invasione delle terre. Le autorità vigilano e si adoperano per raggiungere degli accordi.

**COMIZIO A TRIESTE**

TRIESTE, 6. — Essendosi appreso che il Governo ungherese ha iniziato persecuzioni contro quei comunisti, i socialisti triestini indissero per domani un pubblico comizio di protesta. Le autorità lo hanno vietato.

**LA VERTENZA DELLE OTTO ORE RISOLUTA AD ALESSANDRIA E LO SCIOPERO METALLURGICO CESSATO**

ALESSANDRIA, 6. — Nella riunione tenuta stamane alla Prefettura, venne ammessa dalle parti il principio generale delle otto ore di lavoro, però colla condizione di lasciare ad ogni concordario la libertà di potere stabilire accordi diversi.

Dopo ciò è cessata ogni ragione di sciopero.

Gli operai metallurgici hanno stipulati accordi con le Ditte, mettendo fine allo sciopero.

**PROTESTA PER L'OCCUPAZIONE ARBITRARIA DEGLI STABILIMENTI CHIMICI**

GENOVA, 6. — Il Presidente Assalini del Consorzio per le industrie chimiche, ha protestato vivacemente presso il Governo, contro la debolezza delle autorità che non si sono opposte alla occupazione arbitraria degli stabilimenti di Ponte Canavese e di Asti, fatta dalle masse di operai scioperanti.

**SCIOPERO DEI FERROVIERI DELLA SOCIETA' VENETA**

BOLOGNA, 6. — I ferrovieri secondari della società veneta hanno iniziato lo sciopero per protestare contro il licenziamento di un loro compagno.

**GRAVE MANCANZA DI VAGONI A MASSA MINACCIA DI SCIOPERO**

MASSA, 6. — Malgrado le insistenti sollecitazioni di questo Prefetto, l'amministrazione ferroviaria fa mancare i vagoni per il trasporto dei blocchi di marmo.

Le società sono costrette sospendere i lavori. Gli operai tumultuando minacciano provocare lo sciopero generale.

Urge un provvedimento immediato, per evitare gravi conseguenze.

**I FUNERALI DELLE VITTIME A MILANO**

MILANO, 6. — Domani alle 15 avranno luogo i funerali delle vittime degli ultimi incidenti.

Per quell'ora sarà sospeso il servizio tramviario, che per domani sera non sarà più ripreso.

Le autorità hanno preso opportune disposizioni per impedire probabili disordini, che, certamente, gli anarchici tenteranno di provocare.

**Lo sciopero agricolo di Ferrara cessato**

FERRARA 6. Lo sciopero agricolo che si era esteso in tutto il Ferrarese in seguito alla riunione delle commissioni miste per stabilire i nuovi patti agricoli che hanno raggiunto l'accordo e essendosi firmato l'accordo stesso alle ore 11, con l'intervento delle commissioni e della Camera del Lavoro.

# Scuole ed Insegnanti

La Federazione degli Insegnanti medi, nelle ultime elezioni politiche fece utile propaganda per quei candidati che avessero dato affidamento di interessarsi delle condizioni della scuola, non appena eletti.

Vero è che il Parlamento italiano è destinato a rimaner molto spesso chiuso e che la risoluzione dei problemi di maggior importanza nazionale è generalmente rimandata *sine die*, però durante le lunghe vacanze parlamentari avremmo desiderato che qualche onorevole protettore della scuola avesse presentato qualche interrogazione ed interpellanza per conoscere le reali condizioni della scuola italiana.

Tali condizioni sono state lucidamente prospettate da un recente telegramma, diretto al Ministro e firmato da moltissimi Presidi e Direttori, giustamente preoccupati della scarsa efficienza che potrà risultare all'insegnamento impartito da docenti sfiduciati, menomati di dignità, in lotta continua con un disagio economico a cui più non resistono le coscienze, le menti, le anime più socratiche.

Eppure, di fronte alla snervante prosa di ogni ventisette del mese, sorge sempre la Musa di qualche nostro collega a raccomandare l'inutilità di qualsiasi protesta, agitazione, sciopero e l'on. Baccelli, anche egli poeta di bella fama, uniformando il suo metro a quella Musa, non vede che cielo sereno, mare tranquillo, notti lunari. Turbato soltanto, di quando in quando, dall'eco dello sciopero dei maestri elementari, il Ministero escogita per essi una nuova legge per il Monte Pensioni, tranquillizza il personale dell'Amministrazione scolastica provinciale, inaugurando gli studi di complesse riforme, affidate a più complesse e numerose commissioni e per la scuola media non ha che una idea luminosa: l'istituzione dell'insegnante educatore senza stipendio, ma aspirante amo lte croci e commende.

Quest'ultimo provvedimento, se giunge in tempo, non potrà non recare i suoi benefici frutti, in quanto l'educatore scioperante si troverà a fronte dell'educatore classico e di cartello, e, nei loro contrasti, i principi della vera educazione, dei diritti e dei doveri, potranno disperdersi in oziose accademie senza fine, senza costrutto, senza utilità.

Infatti l'educatore classico potrà bene ispirarsi sulla recente circolare di S. E. per predicare agli studenti l'immoralità dello sciopero, ma le sue parole troveranno una incredulità insormontabile nel sorriso dell'alunno figlio del ferroviere, del postelegrafonico, dello spazzino della nettezza urbana, che potrà convincere i compagni che casa sua s'ebbe *anticipi*, un poco di *sollievo*, un poco di *luce* dopo lo sciopero del babbo. E poichè gli effetti pratici sono più convincenti dei tecnici, chi sa che al sorriso di quegli alunni non si unisca, sia pure represso, quello dell'educatore scioperante, ancora tenuto ad uno stipendio nella misura di molto inferiore a quello del ferroviere, del postelegrafonico, dello spazzino.

Non spetta dunque soltanto agli educatori riportare nella scuola la dignità, ma spetta gli on. Deputati e Ministri, che dovranno decidersi a provvedere al miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti.

Ogni giorno, ogni ora, ogni minuto che passa crea per ogni famiglia un sempre maggior disagio economico, da nessuna seria provvidenza governativa temperato, ma per la maggior parte delle famiglie degli insegnanti il disavanzo è divenuto condizione di vita.

Permetta almeno S. E. il Ministro che gl'insegnanti indossino nella scuola il camice bianco delle infermerie, delle cliniche, degli ospedali per conservare quel vestito che costa più dello stipendio di un mese.

La scuola è davvero la grande ammalata, e se il Min. si degnerà di visitarla, non potrà non udirvi, suggestionato dai bianchi camici, la voce del grande clinico romano che gli dirà: « Provvedi in tempo o figlio, forse dell'ostruzionismo scolastico è indice quel tale telegramma di Presidi e Direttori e lo sciopero è latente, checchè te ne dicano le previsioni ottimiste di insegnanti medi addomesticati. »

**Prof. C. NEGRI.**

# *Scienze e Lettere*

**GLI INGLESI CONTRO IL GRECO**

**Londra**, 6. — La lingua greca non sarà più obbligatoria per gli studenti di Oxford.

Sarà invece incoraggiato lo studio della storia e della lingua moderna.

# Banche e Società

## Società Triestina di Navigazione "Cosulich,,

Alla nostra Borsa è stata da diversi giorni introdotta la trattazione delle azioni di questa società, che, favorevolmente accolte, furono trattate da 720 a 740.

La Cosulich ha un capitale di 24 milioni di lire italiane e gran parte di queste azioni le possiede la Banca Commerciale Triestina. La Cosulich possiede 18 moderni piroscafi transatlangici e dispone di un tonnellaggio di 110 mila tonnellate. Ha un vasto traffico di merci e passeggeri fra il Regno e le due Americhe compreso il golfo del Messico.

La Cosulich è per una terza parte interessata nel gruppo di maggioranza, dello stabilimento tecnico tirestino, la più grande industria meccanica della Venezia Giulia. Ha cospicua partecipazione nel Lloyd Triestino, nel cantiere navale di S. Rocco. La Cosulich è la maggior azionista del cantiere navale di Monfalcone, della Banca Commerciale Triestina, e possiede tutte le azioni della Società A. Antonio N. Cosulich che: ne propugna e controlla gl'interessi nell'Argentina, dove possiede un vastissimo latifondo (Estancia). E' proprietaria a Trieste, dell'Hotel de la Ville e vi possiede anche un vasto edificio per il soggiorno degli emigranti di passaggio.

L'energia e l'induiscussa capacità degli armatori che ne sono a capo danno sicuro affidamento al fiorente sviluppo dell'azienda.

# PALAZZO DI GIUSTIZIA

**CORTE D'ASSISE**

Cause della Corte Ordinaria di Assise nella prima quindicina di marzo:

6 – 9 marzo – Innocenzo Umberto: rapina — *Difensore*: avv. Tedeschi.

10 id. — Luigi ed Ernesto Di Re; omicidio — *Difensore*: Trinchieri.

11 – 13 id. — Maria Teresa Blingini: manc. om. premed. *Difensori*: avv. Grossi e Sollima. P. C.: avv. Cipolla.

16 – 17 id. Francesco Rinaldi: calunnia — *Difensori*: avv. Rosi e Tarantini.

18 id. — Dante Dell'Aquila: manc. om. premd. *Difensore*: avv. Serrao — P. C. avv. Leva.

**CORTE STRAORDINARIA**

13 – 16 marzo — Antonio De Legu: manc. om. preterintenzionale — *Difensore*: avv. Grossi.

17 – 19 id. — Mario Enrico Udini: om. vol. *Difensori*: avv. Grossi e Di Stefano.

20 – 23 id. — Giovanni di Blasio: violenza carnale — *Difensore*: avv. Bucci.

24 – 26 id. — Attilio Alessandrini: omicidio — *Difensore*: avv. Gregoraci.

27 id. — Domenico Ciovetta: omicidio — *Difensori*: avv. G. Amici e avv. Sollima — *P. C.*: avv. Sechi.



# Credito, Industria e Commercio

Si avvicina il periodo della Assemblee di azionisti delle nostre Società, e nessuna nube pare offuschi l'orizzonte della paggior parte dei finanzieri ed industriali, i quali non si impressionano troppo agli scioperi ed agli atti di prepotenza, quali quelli testè verificatisi nel Settentrione.

Non possiamo però lasciar passare inosservato il fatto Mazzonis di Torino. Non vogliamo discutere sulle cause.

Ció che è avvenuto è certo preoccupante, perchè è l'indice di una tendenza comunista, la quale – come la recente esperienza della Russia insegna – è annientatrice di ogni libertá ed apportatrice sicuramente non di miglioramento economico reale, ma di pene, di discredito, di miseria.

Fortunatamente la gran maggioranza del popolo italiano è dotata di buon senso, e comprende il pericolo che l'attende, qualora non sappia a tempo porre un argine efficace a qualsiasi tendenza sovversiva. Oggi è una voce sola quella dell'Italia, che vuole lavorare disciplinatamente e produrre il più possibile; diversamente, delle incognite pericolose ci attenderebbero. Ma nessuno le teme, perchè non si effettueranno: così ammonisce coi fatti la vera massa della classe lavoratrice.

Il concetto da noi tante volte espresso trova la più valida conferma nella ineluttabilità delle circostanze. Governo, finanzieri ed industriali, oggi occorre stringano bene intesi rapporti per regolare la loro azione nell'interesse del Paese. Solo così possono evitarsi anche dei malintesi i quali spesso portano a dissensi, che nel periodo presente dovrebbero ad ogni modo evitarsi.

***

In noi stessi dobbiamo trovare e mettere in azione le migliori forze per fronteggiare gli eventi economici e sociali. Bene accettando eventualmente la cooperazione degli stranieri, di essi cerchiamo di aver bisogno il meno possibile. E' questo tempo in cui ogni Paese ricomincia a pensare per se, e per se soltanto; nè – a dire il vero – fidiamo troppo nelle frequenti riunioni internazionali aventi lo scopo di risanare la situazione economica dei singoli Stati. Con ciò non vogliamo escludere l'importanza della recentissima Conferenza tenutasi in proposito a Londra, quantunque non pochi credano che, così riguardo al caro viveri, come riguardo ai cambi, non si sia giunti ad una conclusione concreta e pratica. Ma forse errano: vi è la pubblicazione del Manifesto....

Intanto i cambi salgono:

| Febbraio | Parigi | Londra | Svizzera | New-York |
|---|---|---|---|---|
| 28 | 130 — | 62.68 | — — — | — — |
| Marzo | | | | |
| 1 | 130.50 | — — | — — — | 18.55 |
| 2 | 130.50 | 63.10 | — — — | 18.47 |
| 3 | 130.40 | 63.43 | — — — | 18.40 |
| 4 | 130.20 | 63.65 | — — — | 18.47 |
| 5 | 130.75 | 64.40 | 306 — | 18.55 |
| 6 | 130.90 | — — | 301.25 | — — |

Su tale specchietto vorremmo si meditasse profondamente, ed ognuno non aspettasse i risultati di questo o quel Convegno, ma prendesse da sé l'iniziativa di dare il proprio *reale* contributo alla pubblica economia.

Fino a quando si continua a spendere tutto quel che si guadagna, e magari più; fino a che *tutte* le classi non si impongono volontariamente delle restrizioni; fino a quando, fatto un rapido esame di coscienza, non si sente il dovere di lavorare di più e di produrre di più; fino a quando non si avvera insomma un completo mutamento di regime, ogni discussione é accademia, se i propositi non possono tradursi subito in fatti.

Abbiam già detto che la vera maggioranza del popolo italiano comprende quale é la situazione economica del Paese; e, conoscendo la via del bene, non avrà certo esitanza alcuna ad intraprenderla, tenacemente.

***

Anche per la settimana testè chiusa dobbiamo registrare una mirabile fermezza in Borsa.

**Titoli di Stato** — *La rendita* 3 ½ % conv., da 80 al 28 sc. m., é salita fino ad 80.10, al 15 corr., registrando poi 80, al 6. Il *consolidato* 5 %, da 86.40, al 28 sc. m., é asceso fino ad 86.80, al 2 corr., indietreggiando leggermente ad 86.77 ½, al 3; é andato di nuovo ad 86.80, al 4; ha segnato dopo 86.87 ½, al 5, ed 86.80, al 6.

**Azioni Bancarie** — La *Banca d'Italia*, da 1524, al 28 sc. m., a 1519, al 4 corr., ed a 1520, al 6. *Istituto Fondiario*, da 528, al 28 sc., a 508 ex, al 4 ed al 6 corr. La *Banca Commerciale Italiana* da 1252, al 28 sc., si é spostata a 1253, al 1º marzo, ed a 1248, al 3; é salita fino a 1280, al 5, chiudendo a 1443, a fine di settimana. Il *Credito Italiano*, da 830, al 28 sc., ad 833 e ad 831, al 1º ed al 2 corr.; si é iscritto ad 826, al 4, e ad 830, al 6. La *Banca Italiana di Sconto*, da 651 al 28 sc., é ascesa fino a 658, al 2 corr.; ha registrato 656, al 3, 655, al 4, così restando fino al 6. Il *Banco di Roma*, da 118 ½ al 28 sc., a 117 3/4, al 1º corr.; e poscia a 118 ½, al 2, a 119, al 3, ed al 6.

**Trasporti** — *Le Meridionali*, da 572, al 28 sc., ha ripiegato fino a 559, al 4, per riprendersi a 562, al 5, ed al 6. Le *Rubattino*, da 833, al 1º corr., ad 834, al 2; han retrocesso fino ad 820, al 5, segnando quindi 832, al 6. *Snia*: 104 ½ – 105 ¼ – 105 ½ – 105 ¼ – 105 e 105 ¼. Ferme le azioni. *Tramw. Omnibus*, a 170.

**Metallurgiche e minerarie** — Le *Terni*, da 1150, al 28 sc., a 1169, al 1 corr., ed a 1160, al 6. Le *Ansaldo*, da 211, al 28 sc., sono andate fino a 216, al 2 corr.; le troviamo poi a 213 ½, al 3, a 214, al 4, a 212, al 5, ed al 6. *Ilva*: 211 – 213 – 212 – 210 ½ – 210 e 210 ½. Le *Metallurgica*, da 130 a 133. Le *Elba*, da 335, al 28 sc., a 337, al 1º corr.; han registrato ancora 335, al 2, 330, al 4, 332, al 5, ed al 6. *Antimonio*: 75 ½ – 75 – 75 ½ – 74 ½ e 75. Le *Montecatini*, da 181, al 28 sc., sono ascese a 192, al 2 corr., per dopo spostarsi a 186, al 3, a 191 ½ al 4, ed a 195, al 6.

**Alimentari** — Le *Eridania*, da 438, al 28 u. sc., a 442, al 1º corr., ripiegando quindi fino a 432, al 4; si sono iscritte a 434, al 6. *Zuccheri Romani*, da 78 ½, al 1º corr., a 78, al 2, ed a 78 ½, al 6. *Molini Pantanella*, da 144 a 142.

**Chimiche ed affini** — In discesa le *Carburo*, da 1145, al 28 sc., fino a 1030, al 5; han segnato 1040, al 6. Le *Azoto*, da 338, al 28 sc., a 334 ed a 333, al 1º ed al 2 corr.; e poi sono salite fino a 340, al 5, iscrivendosi a 335, al 6. *Elettrochimica*: 127 ½ – 128 – 127 ½ e 128. *Concimi Romani*, da 217, al 28 sc., a 226, al 1º corr.; han ceduto fino a 222, al 3 corr., per riandar su fino a 830, al 5; le troviamo a 229, al 6. *Forni Elettrici*: 105 3/4 – 106 ½ – 106 – 105 e 102. Le azioni *Gas di Roma*, da 610, al 28 sc., a 645, al 2 corr; retrocedendo dopo fino a 638, al 5; han registrato 640, al 6.

**Acque** — *Acqua Marcia*, 1900. *Condotte d'Acqua* da 288 a 289.

**Costruzioni** — Le *Immobiliari*, da 442, al 28 sc., a 416 ex, al 2 corr., ed al 6. *Beni Stabili*: 311 – 312 – 311 ½ – 307 e 312. Le *Imprese Fondiarie*, da 109, al 28 sc., a 109 ½, al 1º corr.; e poi a 107, al 4, ed o 107 ½, al 6. *Fondi Rustici*, da 296, al 28 sc., sono andate su fino a 308, al 2; han segnato 291 ex, al 3, 285, al 4, 282, al 5, e 281, al 6. *Risanamento*: 396 – 397 – 398 – 397 – 396 e 397.

**Diverse** — Le *Fiat*, da 402, al 28 sc., a 403, al 1º corr.; han quindi ripiegato fino a 395, al 4, per spostarsi a 398, al 5, ed a 400, al 6. Le *Cotoniere*, da 147, al 28 sc., son salite fino a 157 ½, al 2 corr., per ceder fino a 149 ½, al 5, registrando 148, al 6. Le *Marconi* da 237, al 28 sc., a 249 ½, al 4 corr., a 250, al 5, chiudendo a 253, al 6.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

| | 28 febbr. | 6 marzo |
|---|---|---|
| Rend. It. 3 ½ % conv. | 80.— | 80.— |
| » » 3 ½ % 1902 | 70 — | 69.95 |
| Consolidato 5 % | 86.40 | 86.60 |
| Obbl. Ferr. It. 3 % | 283.— | 285.— |
| Banca d'Italia | 1524.— | 1520.— |
| Istituto Fondiario | 528.— | 508 ex |
| Banca Comm. Ital. | 1232.— | 1443.— |
| Credito Italiano | 830.— | 830.— |
| Banca It. di Sconto | 651.— | 655.— |
| Banco di Roma | 118 ½ | 119.— |
| Meridionali | 572.— | 562.— |
| Mediterranee | 232.— | 230.— |
| Rubattino | 833.— | 832.— |
| S. N. I. A. | 104 ½ | 105 ¼ |
| Tramw. Omnibus (Roma) | 170.— | 170.— |
| Terni | 1150.— | 1160.— |
| Ansaldo | 211 — | 212.— |
| Ilva | 211 — | 210 ½ |
| Metallurgica | 130.— | 133.— |
| Elba | 335.— | 332.— |
| Antimonio | 75 ½ | 75.— |
| Montecatini | 181.— | 195.— |
| Eridania | 438 — | 434.— |
| Zuccheri Romani | 78 ½ | 78 ½ |
| Molini Pantanella | 144.— | 142.— |
| Carburo di Calcio | 1145.— | 1040.— |
| Azoto | 338 — | 335.— |
| Elettrochimica | 127 ½ | 128.— |
| Concimi Romani | 217.— | 229.— |
| Forni Elettrici | 105 3/4 | 102.— |
| Gas di Roma | 610.— | 640.— |
| Acqua Marcia | 1900.— | 1900.— |
| Condotte d'Acqua | 288.— | 289.— |
| Immobiliari | 442.— | 416 ex |
| Beni Stabili | 311.— | 312.— |
| Imprese Fondiarie | 109.— | 107 ½ |
| Fondi Rustici | 298.— | 281.— |
| Risanamento | 396.— | 397.— |
| Fiat | 402.— | 400.— |
| Cotoniere | 147.— | 148.— |
| Marconi | 237.— | 253.— |

# CROCE ✚ ROSSA

## IL CONGRESSO DI GINEVRA

(S) **Ginevra**, 6 — Ecco le decisioni prese nel Congresso della Lega fra le Società delle Croci Rosse sulle varie questioni trattate nelle tre sedute di ieri:

1º) La sezione antitubercolare dei servizi sanitari della Lega delle Coci Rosse condurrá una inchiesta sul valore e sulle comparabilitá delle statistiche di diffusione e di mortalitá riguardanti la tubercolosi in alcuni paesi.

2º) Studiare i mezzi per stabilire in ogni paese i criteri nazionali seguiti per la diagnosi della tubercolosi polmonare e, allo scopo di evitare quelle perdite di tempo, di energia e di denaro che risultano dalla confusione che regna attualmente nei metodi della diagnosi stessa.

3º) Condurre una inchiesta nei riguardi economici del problema delle specialitá farmaceutiche antitubercolari.

4º) La Lega deve organizzare dimostrazioni pratiche di lotta antibercolare nei vari paesi che di questa necessitano.

5º) La Lega delle Croci Rosse deve considerare seriamente l'opportunità che ricerche di indole cliclinica e sperimentale siano intraprese sotto i suoi auspici per accertare l'influenza esercitata sullo sviluppo dell'infezione tubercolare da una deficiente alimentazione dell'infanzia.

Per quanto riguarda i servizi di assistenza all'infanzia é stata approvata la seguente proposta di Miss Fitz Gerald, che si riferisce all'opera delle infermiere in tale campo: « Si dovrá creare in Europa una scuola per l'educazione di infermiere della sanità pubblica, od almeno finchè tale scuola non sia entrata in funzione, le Croci Rosse nazionali debbono istituire borse di studio per infermiere qualificate, in città prestabilite e sotto il controllo delle Lega. »

Per quanto riguarda le provvidenze internazionali antimalariche l'Assemblea ha proposto che ogni Croce Rossa nazionale collabori con le autorità statali nella sezione antimalirica secondo le direttive esposte della Croce Rossa Italiana al Congresso e da questa attuate in Italia con gran successo.

(S) **Ginevra**, 7. — Le sedute del Congresso fra le Società delle Croci Rosse continuano.

In varie riprese la Delegazione italiana ha portato un contributo di esperienza acquistato durante la guerra e nel periodo del dopo-guerra.

Il Congresso è stato favorevolmente impressionato dalle descrizioni della vasta ed efficace organizzazione dell'amministrazione sanitaria italiana per la lotta contro l'epidemia affermatasi recentemente con ottimi risultati contro il dermotifo diffusosi fra prigionieri austriaci in Italia dopo l'armistizio. Parlano poi delle misure da adottarsi contro le malattie veneree il prof. Santoliquido, consigliere tecnico internazionale per i servizi sanitari della Lega delle Croci Rosse, e il prof. Bayet dell'Università di Bruxelles,

La delegazione italiana riferisce sulla costituzione del Museo anatomo-patologico, organizzato dalla Croce Rossa italiana e che funziona in Italia.

Oggi il Congresso discuterà alcune proposte sull'azione che le Croci Rosse nazionali debbono svolgere nel campo dell'igiene edilizia nei rispettivi paesi.



# SPORT

## CORSE AI PARIOLI
### RIUNIONE DI PRIMAVERA 1920
**Settimo giorno — Domenica 7 Marzo**

## PROGRAMMA

**I CORSA — PREMIO ZOLFARATELLA — Ore 14.30**
*(Handicap discendente)*

Lire 5.000 delle quali L. 4.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo – M. 1.600.

| *Scuderie* | *Cavalli* | *Peso* | |
|---|---|---|---|
| Razza Oldaniga | *Pierrefitte* | 50 | g. verde, b. gran. |
| G. M. Fiamingo | *Soviet* | 57 | g. e b. verde. |
| G. de Montel | *Mordkin* | 64½ | g. nera, b. nero. |
| Razza di Besnate | *Pronuba* | 55½ | g. rossa, b. rosso. |
| Fed. G. R. Wenner | *L'Americana* | 52 | g. e b. nero. |

**II CORSA — PREMIO MARINO CARACCIOLO — Ore 15**
*(Hunters - Gentlemen Riders - Handicap ascendente)*

Lire 3.000 delle quali L. 2.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo - M. 1.600.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Giulio Coccia | *Bon Ami* | 68 | g. rossa, b. bleu. |
| Gen. Pirzio Biroli | *Lavinia* | 60 | g. cremisi, b. nero. |
| Tito Calvesi | *Orma* | 60 | g. grigia, b. rosso. |
| Teddy Evans | *Ether IV* | 78½ | g. verde, b. bleu. |
| C. Giannelli Viscardi | *Magog* | 75 ½ | g. bleu, b. rosso. |
| Cap. b. C. Gautier | *Kim* | 74½ | g. bleu, b. rosso. |
| Ten. M. Gropallo | *Olona* | 69½ | g. gaia, b. bleu. |

**III CORSA — PREMIO PALESTRINA — Ore 15.30**
*(Vendere)*

Lire 5.000 delle quali L. 4.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo - M. 1.600.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Razza di Besnate | *Pronuba* | 61 | g. rossa, b. rosso. |
| G. Schiff Giorgini | *Iberina* | 62½ | g. gialla, b. bleu. |
| Umb. Vincentini | *Oderzo* | 61 | g. e b. rosso. |
| Gius. Barabesi | *Aladin IV* | 62½ | g. e b. viola. |
| F. M. Contri | *Malga* | 63 | g. bianca, b. marr. |
| Aus. Ramazzotti | *Japigio* | 66 | g. e b. verde chiaro. |

**IV CORSA — PREMIO CARPINETO — Ore 16**

Lire 4.000 delle quali L. 3.000 al primo L. 700 al secondo, L. 300 al terzo - M. 1.400.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Razza Oldaniga | *Couronne d'Epines* | 45½ | g. verde, b. gran. |
| Razza Oldaniga | *Gorika* | 49 | g. verde, b. gran. |
| Sir Blas | *Log* | 51 | g. a strisce, b. nero. |
| G. de Montel | *Asolo* | 51 | g. nera, b. nero. |
| Princ. Eristavi | *Mageddo* | 50 | g. fragola, b. turch. |
| G. M. Fiamingo | *Friouli* | 51 | g. e b. verde. |
| Dott. V. Mattioni | *Orombello* | 54 | g. paglino, b. aranc. |
| Aus. Ramazzotti | *Walhalla* | 51½ | g. e b. verde chiaro. |
| Razza di Besnate | *Quell'altro* | 51 | g. rossa, b. rosso. |

**V CORSA — PREMIO PARIOLI — Ore 16.45**

Lire 20.000 delle quali L. 15.000 al primo, L. 2.500 al secondo L. 1000 al terzo, L. 550 al quarto e L. 1.000 all'allevatore del vincitore – M. 1.600.

per cavalli di 3 anni nati in Italia – M. 1.600.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Razza di Besnate | *Anceo* | 56 | g. rossa, b. rosso. |
| Razza Oldaniga | *Vespisedda* | 54 | g. verde, b. gran. |
| Federico Tesio | *Andrea del Sarto* | 56 | g. bianca, b. rosso. |
| Federico Tesio | *Cappella Sistina* | 54 | g. bianca, b. rosso. |
| G. de Montel | *Asolo* | 56 | g. nera, b. nero. |
| G. de Montel | *Sissa* | 54 | g. nera, b. nero. |
| G. M. Fiamingo | *Vodice* | 56 | g. e b. verde. |

**VI CORSA — PREMIO MONTE MARIO — Ore 17.15**
*(Handicap ascendente)*

Lire 4.000 delle qui L. 3.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo – M. 1.200.

| | | | |
|---|---|---|---|
| F. M. Contri | *Tiberio* | 52 | g. bianca, b. marr. |
| Mister Sandro | *Gorgona* | 51 | g. nera b. bianco. |
| Razza di Besnate | *Brome* | 48½ | g. rossa, b. rosso. |
| Aus. Ramazzotti | *Salcano* | 56½ | g. e b. verde chiaro |
| Fed. G. R. Wenner | *L'Americana* | 53½ | g. e b. nero. |
| G. de Montel | *Maleagna* | 52 | g. nera, b. nero. |

**VII CORSA — PREMIO CASTEL GANDOLFO — Ore 17.45**

Lire 5.000 delle quali L. 4.000 al primo, L. 1.000 al secondo – M. 2.100.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mister Sandro | *Profeta* | 64½ | g. nera, b. bianco. |
| Razza di Besnate | *Nemio* | 49 | g. rosso, b. rosso. |
| Razza Oldaniga | *Swiftborg* | 59 | g. verde, b. gran. |
| Sir Midnight | *Pavone* | 61½ | g. e b. bianco. |
| F. M. Contri | *Malga* | 57½ | g. bianca, b. marr. |
| Principe Eristavi | *Il Falco* | 59½ | g. fragola, b. turch. |
| Principe Eristavi | *Mageddo* | 45 | g. fragola, b. turch. |
| G. M. Fiamingo | *F. P. M.* | 49 | g. e b. verde. |

La prima delle grandi corse classiche riservate ai tre anni nati in Italia, il **premio Parioli** (L. 20.000 – m. 1600), sará disputa a oggi sull'ippodromo di via Flaminia e, per quanto il campo dei concorrenti sia piuttosto limitato, essa non mancherá certo di offrire per l'atteso incontro di Vespisedda, l'ottima puledra della Razza Oldaniga, con Andrea del Sarto, il rappresentante della gloriosa croce rossa di Sant'Andrea, e con Sissa, che la scuderia de Montel ha riservato e preparato espressamente per questa prova.

Ricorderemo che il premio Parioli, fondato nel 1907, fu vinto successivamente da Gostaco, Demetrio, Frack, Wistaria, Guido Reni, Makufa, Nettuno, Chumvi, Aquilone, Idolo, Alcione, Burne Iones e Canova.

*Vespisedda* (54) è una figlia di Wistaria, che vinse questo premio nel 1910 sull'ippodromo delle Capannelle, ed è riapparsa in pubblico giovedì nel premio Maccarese, dove batteva assai facilmente Cappella Sistina. La puledra è apparsa splendente di salute e di modello veramente importante. A due anni non fu battuta che da Ghiberti.

*Andrea del Sarto* (56) e *Cappella Sistina* (54) porteranno i colori del signor Tesio, e fra di essi é certamente il maschio che eccelle per la solida costruzione ricordante un poco Meissonier il derby-winner del 1919.

*Anceo* (56) é l'unico rappresentante della Razza di Besnate, come *Vodice* (56) l'unico rappresentante della scuderia Fiamingo. Ambedue hanno fatto troppo poco per poter essere considerati come serii concorrenti, ed essi non hanno, secondo noi, che una *chance* di *outsider*.

Due cavalli presenterà invece anche la scuderia de Montel, poiché *Sissa* (54) sarà forse accompagnata da *Asolo* (56). Questo però dovrebb'essere inferiore alla femmina, che non ha ancora corso quest'anno e che abbiamo ragione di ritenere ben progredita nel passaggio di età.

Noi crediamo che la lotta debba circoscriversi a **Vespisedda**, *Andrea del Sarto* e *Sissa*, che indichiamo nell'ordine.

Per le altre prove, ecco i nostri favoriti:
Premio Zolfaratella: **L'americana**, *Pierrefitte*
Premio Marino Caracciolo: **Orma** *Ether IV*
Premio Palestrina: **Japigio**, *Alandin IV*
Premio Carpineto: **Asolo**, *Walhalla*
Premio Monte Mario: **Salcano**: *Tiberio*
Premio Castel Gandolfo: **Nemio**, *Pavone*

**R.M.**

# LA DIFESA NAZIONALE

I.

## Definizione del problema generale

Da qualche tempo si sente parlare di riordinamento dell'esercito e della marina ed ultimamente è corsa la voce che l'on. Nitti intenda, in un prossimo rimpasto ministeriale, sostituire ai ministeri della guerra e della marina un unico ministero — che probabilmente dovrà essere chiamato della Difesa Nazionale — di carattere essenzialmente politico—amministrativo, allargando le attribuzioni tecniche dei Capi di S. M. delle forze terrestri e marittime.

E' evidente che, dopo una guerra quale è quella che venne combattuta, si senta il bisogno di riorganizzare sia il complesso dei mezzi di difesa nazionale, sia i singoli elementi di essa, facendo tesoro di quanto la guerra passata ha insegnato.

Ma, immediatamente ed allo scopo di non cadere in errori grossolani, bisogna ben intenderci sul significato e sulla portata degli *insegnamenti della guerra*.

In tale ordine di idee è tradizione cadere in equivoci paradossali. Avviene che dopo ogni guerra sorgono una quantità di scrittori e di tecnici i quali, analizzando i fatti avvenuti, estraggono dei così detti insegnamenti. Sono quasi esclusivamente insegnamenti di ordine tecnico che vengono poi applicati nei riordinamenti futuri.

Anche recentemente abbiamo udito il Ministro della guerra affermare che l'Esercito verrà riordinato facendo tesoro degli insegnamenti tratti dalla guerra passata. Ora, una guerra passata non insegna, tecnicamente, alcunchè per una guerra futura. Peggio: l'applicazione degli insegnamenti di una guerra passata sono estremamente dannosi nei riguardi di una guerra futura.

La dimostrazione di questo asserto è facile ed ovvia e essa può confortarsi colla prova sperimentale.

Anzi tutto l'appellativo: *insegnamenti* è falso. Dall'analisi dei fatti avvenuti in una guerra passata non si possono trarre insegnamenti, si può unicamente trarre *constatazioni di errori* commessi. Ad esempio: non si può dire che la guerra ha insegnato che la proporzione dell'artiglieria ed il suo armamento deve essere diverso da quello che era. Si deve dire che si è constatato un errore di proporzione e di armamento nell'organizzazione dell'artiglieria.

La cosa è completamente differente. Non c'era bisogno di fare la guerra per accorgersi di ciò: sarebbe bastato che gli uomini preposti alla organizzazione dell'artiglieria avessero visto la realtà delle cose *d'allora*.

L'*insegnamento* tratto da una guerra passata non dice altro se non ciò che si sarebbe dovuto fare. Non dice mai quello che si dovrà fare.

Tali *insegnamenti* sono perciò sterili. Non possono essere più applicati. Per il futuro sono dannosi. Ed hanno sempre funzionato in modo dannoso.

Le nazioni tengono esercito e marina in vista della eventualità di una guerra. L'organizzatore di tali organismi deve prepararli in vista di una eventualità futura. Se fosse possibile bisognerebbe pretendere da questo organizzatore la divinazione del futuro. Bisogna almeno richiedergli la conoscenza del presente. L'organizzatore che si basa sul passato costituirà sempre un organismo impari al suo mandato, un organismo che al momento di entrare in azione, si troverà arretrato nei tempi.

Basarsi, per riordinare l'esercito o la marina sulla esperienza della guerra passata, è un controsenso che conduce al risultato paradossale di preparare l'esercito e la marina a combattere la guerra già combattuta, non quella che eventualmente potranno essere chiamate a combattere in un tempo più o meno lontano.

La riprova sperimentale di quanto abbiamo logicamente dimostrato l'abbiamo appunto nella guerra passata. Il nostro esercito, a forza di studiare e di applicare gli insegnamenti tratti dallo studio della guerra del 1870, nel 1915 si trovò preparato a combattere la guerra del 1870, ma poichè eravamo nel 1915 fummo costretti a cambiare tutto. Erano passati 45 anni, il mondo aveva camminato, le scienze e le industrie avevano fatto passi da giganti e l'esercito non se n'era accorto o solo, timidamente, aveva adottato quanto non aveva potuto fare a meno.

Se i nostri organizzatori avessero meno studiato la storia del passato e più considerato la realtà del presente, non si sarebbero lasciati sorprendere dai progressi raggiunti dal nemico nell'arte del combattere. Chi ha di fronte a sè una meta che si nasconde fra i veli del futuro non deve camminare collo sguardo rivolto all'indietro, deve invece, per quanto è possibile, aguzzare il suo sguardo, spingendolo, più che può innanzi a sè.

***

La guerra passata non ha quindi insegnato nulla? Non può essa darci alcuna indicazione sul come dobbiamo contenerci? Tutt'altro. Ma gli insegnamenti — ossia la constatazione degli errori commessi — che la guerra passata ci fornisce e dei quali dobbiamo tener conto per non perseverare nell'errore sono di carattere eminentemente sintetico e generale.

Il primo di questi insegnamenti ci dice che la guerra è una cosa seria, cui partecipa tutta la nazione, e che perciò tutto ciò che si riferisce alla guerra e, di conseguenza, alla sua preparazione, deve interessare tutta la nazione, non essere abbandonato nelle mani di pochi uomini sedicenti competenti.

Il secondo ci dice che i sistemi fino ad ora usati per la preparazione alla guerra, ossia per la costituzione delle forze armate destinate alla difesa nazionale, sono errati e non conducenti allo scopo, tanto è vero che, allorchè scoppiò la guerra ci trovammo con un esercito ed una marina perfettamente impreparate a combattere e fummo costretti a tutto modificare, cambiare e sconvolgere per forgiarci le armi adatte.

Il terzo ci dice che bisogna modificare, anzi tutto l'organo centrale che presiede alla preparazione della difesa nazionale, organo che ha dimostrato di essere impari al suo mandato, in modo da fargli perdere le sue caratteristiche trasformandolo in qualche cosa di vivace e di vivente nei tempi collo sguardo rivolto all'avvenire, e ci insegna che qualsiasi modificazione di particolare non può dare alcun risultato in guerra perchè un ombrello cui manchi il manico è inutile, per quanto la seta che lo ricopre possa risultare perfettamente sana.

Ed infine come insegnamento complessivo e sintetico ci dice che la preparazione della guerra deve essere fatta razionalmente e non colla testa nel sacco.

Se ci basiamo su questi dati fondamentali fornitici dalla passata guerra e controllati dal senso comune possiamo facilmente impostare il problema della difesa nazionale.

***

Preparare la difesa nazionale vuol dire prendere tutte quelle predisposizioni necessarie affinchè, quando se ne presenti la necessità, la nazione possa impiegare la sua forza per far valere la sua volontà.

Se una nazione ritiene che non dovrà più presentarsi l'eventualità di dover far valere la sua volontà — neanche quella semplice di non morire — mediante la forza, per tale nazione il problema della Difesa Nazionale è già risolto: non ha nulla da fare, confidando di non avere errato nelle sue previsioni.

Ma se si ammette che una tale eventualità può presentarsi il problema si riduce al seguente:

« Preparare la Difesa Nazionale più efficace col « minimo dispendio, ossia predisporsi alla eventualità « di una guerra, turbando al minimo la vita sociale « durante la pace ».

Non si ha niente con niente. Perciò la preparazione della Difesa Nazionale costerà sempre qualche cosa. Lo stabilire quanto deve costare tale preparazione è una funzione esclusivamente politica.

Ma, stabilito, dalla politica, ciò che deve costare la preparazione della Difesa Nazionale, il problema diventa immediatamente tecnico, e si riduce al seguente:

« Dati i mezzi che la nazione concede alla preparazione della propria difesa impiegare tali mezzi nel modo più redditizio, ossia ottenere con quei mezzi il massimo possibile di efficienza nella Difesa Nazionale ».

Diciamo tecnico questo problema, non intendendo affatto colla parola tecnico nascondere la classifica militare, ma perchè esso non racchiude alcun elemento politico, non potendosi immaginare un partito politico che possa perseguire lo scopo di vanamente disperdere i mezzi forniti dalla nazione ad uno scopo determinato.

Il problema tecnico della D. N., problema tecnico che si presenta in tutte le imprese e deriva dalla legge economica di ottenere il massimo scopo coi minimi mezzi, non è affatto un problema tecnico militare. La recente guerra se ha dimostrato qualche cosa ha dimostrato che tutta la nazione partecipa alla guerra, e che, per l'avvenire dovrà parteciparvi in un modo ancora più intenso.

Le forze militari sono quelle che direttamente agiscono. Esse rappresentano l'utensile della gran macchina di distruzione nella quale si trasforma una nazione passando dallo stato di pace allo stato di guerra. Ma l'utensile se è l'istrumento diretto della disgregazione nemica non potrebbe funzionare quando tutta la macchina non funzionasse in modo da animarlo e da trasmettergli la sua forza. Non si può scompagnare, nella considerazione generale dell'insieme, l'utensile da tutto il resto del meccanismo che lo fa muovere. L'uno separato dall'altro costituiscono, ciascuno in sè, una parte inutile.

Se fosse possibile immaginare che la nazione potesse, immediatamente, forgiare il suo utensile guerresco, sarebbe inutile prepararlo in antecedenza. Se cioè la nazione potesse, da un momento all'altro, esprimere dal suo seno una conveniente forza armata, risulterebbe inutile costituirla in antecedenza. Ma sarebbe anche inutile costituire in antecedenza una forza armata se la nazione non fosse preparata a portare tutto il suo concorso alla azione di tale forza.

Presentandosi l'eventualità di una nuova guerra non basterebbe procedere alla mobilitazione delle forze armate del paese, sarebbe necessario ricorrere alla mobilitazione generale del paese e di tutte le sue risorse.

La mobilitazione — e ci si intenda sul reale significato di tale espressione — del paese e di tutte le sue risorse, fa dunque parte integrante della preparazione della D. N. I provvedimenti che essa esige sono di un ordine grandioso, forse di un ordine superiore a quello necessario per la mobilitazione delle forze armate. Ma non basta. Tanto più rapida e più completa può risultare la mobilitazione che, per intenderci, chiameremo civile, tanto minor bisogno vi sarà di mantenere, durante la pace, in efficenza le forze armate. I provvedimenti in ordine alla mobilitazione civile non sono quindi solo utili in caso di guerra, ma possono concorrere a ridurre il costo della preparazione militare. Visto sotto questa luce — luce del buon senso — il problema si presenta complesso e si scorge più chiaramente come esso debba interessare non solo gli ambienti militari, ma tutto il paese.

***

Le forze armate costituiscono, abbiamo detto, l'utensile diretto mediante il quale una nazione opera per ottenere la disgregazione della nazione nemica proteggendo la propria integrità.

Questo utensile, o strumento, ha uno scopo unico, ben definito. Esso quindi deve presentarsi il più adatto allo scopo.

La sua azione si evolge combattendo, ed oggi, si combatte sulla terra, sul mare e per aria. Le forze armate di una nazione si dividono quindi in forze terrestri, marittime ed aeree. Ci sia consentito mettere anche le aeree, le quali, saranno quelle che saranno, ma non si possono escludere *a priori*.

L'istrumento è quindi triplice, ma ad unico scopo.

La sua efficenza dipende perciò dalla sua costituzione armonica. I fattori della forza armata sono tre; occorre che fra i tre fattori corra una giusta proporzione.

Sempre in omaggio alla legge economica del massimo effetto col minimo mezzo, occorre imporci il problema di ottenere la massima efficenza della forza armata dalle risorse che la nazione concede per la preparazione della medesima.

Date le risorse messe a disposizione per tale preparazione il primo quesito che si presenta è quindi il seguente:

« Distribuire tali risorse fra le forze terrestri, ma« rittime ed aeree in modo che l'efficenza del loro « complesso risulti massima ».

Questo è il problema tecnico militare più alto ed il primo che deve essere risolto per assicurare alla nazione il giusto rendimento dei propri sacrifici.

***

Enuncieremo in seguito le nostre idee riguardo alla risoluzione di tale essenziale problema, ma, per ora, ci limitiamo a constatare come esso venne, finora, completamente trascurato, con danno evidente della preparazione della D. N.

Fino a poco tempo fa non si combatteva che per terra e per mare. Il problema era meno complesso ma non venne neppure veduto. Si concepiva che era necessario un esercito nel quale doveva esistere una armonia fra le varie armi e perciò una determinata proporzione fra la fanteria, la cavalleria e l'artiglieria; si concepiva che era necessaria una marina nella quale doveva esistere una armonia fra le navi da battaglia, gli incrociatori, le siluranti, ecc., ma non si concepiva che dovesse esistere una armonia tra l'esercito e la marina. O, se lo si concepiva, ciò avveniva in un modo vago ed indeterminato, a lume di naso e si faceva di tutto perchè l'armonia non si effettuasse. Si concepiva che in guerra l'esercito, benchè composto da armi differenti, e la marina, benchè composta di navi diverse, avessero comandi unici, ma non si arrivò a concepire che in guerra, se tutte le forze armate si prefiggevano uno scopo unico, avrebbero dovuto dipendere da un unico comando.

Così in pace si ebbero i ministri della guerra e della marina, in guerra i comandanti dell'Esercito e dell'Armata.

In pace nessun legame univa i due ministri ognuno dei quali — ed è umano — riteneva che la parte di forze armate da lui dipendente fosse la più importante e cercava di tirar l'acqua al suo mulino. L'uno gridava: Battaglioni! Battaglioni! e l'altro: Navi! Navi! e non vi era nessuno capace di dire: Battaglioni e Navi. La Camera concedeva al migliore oratore. Quale armonia poteva esistere? Quale sicurezza poteva avere il paese nella solidità della sua forza armata quando udiva un competente dire: *la vittoria è sulla terra* e l'altro: *la vittoria è sul mare.*?

In guerra il legame fra l'esercito e l'armata fu tenue, impalpabile, ideale, rappresentato dallo scopo finale, dipendente unicamente dal carattere degli uomini che, al massimo, potevano andare od agire d'accordo.

Ora tutto ciò è falso ed anti logico. Il difetto dell'organizzazione comincia dal manico.

E da questo bisogna cominciare.

G. Douhet.

## *CRONACHE D'ARTE*

# ORME DI RAFFAELLO IN ROMA

VIII. (*Vedi Popolo Romano del 29 febbraio*)

## Nel Palazzo Vaticano

### La "stufetta" del Bibbiena

Bernardo Dovizi, detto dal luogo natale Bernardo Bibbiena, apprese ad Urbino, con gli altri interlocutori del « Cortegiano », ad ammirare Raffaello, *genius loci*; e, venuto poi a Roma il devoto della casa medicea, l'amico di Leon X, il ministro tesoriere e cardinale di S. Maria in Portico, « alter Papa », favorì Raffaello, a gara con gli altri personaggi del « Cortegiano »: Giuliano de' Medici, Pietro Bembo, Baldassar Castiglione, Ludovico Canossa. Ebbe « grazia e volto bellissimo », come egli stesso ridendo disse di sè, per cui, soggiunse a destare il buon umore: « tante donne quante sapete ardono dell'amor mio»; ma era tanto magro e stecchito da profferirsi scherzosamente di far da bastone a Isabella d'Este, zoppicante per malattia: « et per tal (bastone) posso ben essere usato, sì secco sono ». Sollecito a esilarare Leon X, quando il lavoro l'affaticava o, come canta un poeta, « l'opprimeva il ponderare le tristi cose », fu l'autore della « Calandria », allegro, piacevole, burlone. Presosi d'affetto per Raffaello, gli offrì in isposa la nipote Maria, « una Mamola bella.... e tre mila scudi d'oro in docta ». Gli fece eseguire il proprio ritratto, ma il pittore, stretto da mille impegni, ne affidò il compimento ai seguaci, che lo ripeterono pure nella Stanza dell' « Incendio di Borgo », nel gran lunettone della « Battaglia d'Ostia ». Nel 1516, gli allogò la decorazione della sua « Stufetta » o camerino da bagno; nel 1518 lo sollecitò a fargli il ritratto della bellissima Giovanna d'Aragona, che voleva portare in dono al Re di Francia. Tenne anche, nella stanza da letto, una Madonna di Raffaello, lasciata poi in eredità a Baldassar Castiglione, che la portò a Mantova e se la tenne cara.

La decorazione della « Stufetta » del Cardinale di S. Maria in Portico, dimorante nel palazzo vaticano, nel piano superiore alle Logge di Raffaello, venne commessa al pittore l'anno 1516. Lo sappiamo da una lettera di Pietro Bembo, scritta il 19 aprile di quell'anno al Cardinale, che si trovava a Rubiera: «... Ora ora avendo io scritto fin qui, m'è sopraggiunto Raffaello, credo io, come indovino che io di lui scrivessi, e dicemi che io aggiunga questo poco, cioè che gli mandiate le altre istorie, che s'hanno a dipingere nella vostra stufetta, cioè la scrittura delle istorie: perciocchè quelle che gli mandaste saranno fornite di dipingere in questa settimana ». Dunque il 19 aprile 1516 Raffaello lavorava intorno alla decorazione della stufetta, e chiedeva altri soggetti al Cardinal Bibbiena per compiere i suoi quadri mitologici. Il Cardinal Bibbiena inventava; Raffaello dipingeva con i suoi discepoli. Il 25 aprile seguente, Pietro Bembo tornò a scrivere, avvertendo il Cardinale che il pittore non aveva potuto collocare nella stufetta la Venere di marmo donata da Giangiorgio Cesarino. Non trovando posto nelle piccole nicchie il Bembo la chiese per sè: « non essendo per Raffaello potuto dar luogo alla Venerina marmorea, che il S. Giangiorgio Cesarino vi donò nella stufetta nuova, a cui voi assegnata l'avevate, siate contento di donarla a me, che la terrò carissima, che la porrò nel mio Camerino tra il Giove e il Mercurio, suo padre e suo fratello; che me la vagheggerò ogni giorno molto più saporitamente che voi far non potrete, per le continue occupazioni vostre, ed in fine, che ve la serberò fedelmente, ed ogni qual volta, che vorrete, ve la potrete ritorre e ripigliare... Se per avventura io vi paressi in questa mia richiesta troppo ardito, Raffaello, che voi cotanto amate, dice che me ne iscuserà esso con voi; ed hammi confortato, che io ad ogni modo vi faccia la richiesta che io vi fo. Stimo che voi non vorrete fare al vostro Raffaello questa vergogna... ».

I soggetti delle pitture eran probabilmente ricavati da Filostrato, ben noto agli umanisti che lo tradussero e divulgarono; e par di leggere il greco poeta nel vedere la corsa degli Amori sulle acque: « nel mezzo del bacino gli amaranti chinano dall'una « e dall'altra parte le graziose spiche che sfiorano le « acque: intorno a tale barriera gli Amori fanno cor« rere gli uccelli sacri al freno d'oro ». Oltre Filostrato, Apuleio e Ovidio servirono alle invenzioni del Bibbiena; come gli affreschi delle terme, le decorazioni a grottesche aiutarono Raffaello nelle composizioni, e tanto lo aiutarono che nella « stufetta », piccolo ninfeo, rivisse l'antico spirito, sprillò la gioia con le acque purificatrici, rievocando il ricordo di miti e il canto di poeti della Grecia e di Roma.

La « stufetta » del Cardinal Bibbiena! Immaginate un raro cofano su cui l'arabesco classico ricami preziosi monili di fregi, tenui fila di seta: la gracile delicata calligrafia lineare che si ammira nelle grottesche della *Casa aurea*. Quadra la pianta della minuscola sala, con volta bassa a curva leggiera, a specchi di finto marmo gaiamente frastagliati e colorati, con vani, nel mezzo d'ogni parete — finestra, porta, nicchie — adorni tutti, come i principali quadri, da pendenti di fuseruole e da nastri a corridietro; sulla porta rientrante, una lunetta concava che ripete il cavo delle nicchie: simmetria di masse architettoniche commentata dal geometrico schema della decorazione.

Specchi di vario marmo danno al pavimento unità coloristica con le pareti e la volta rivestiti da finte lastre di porfido e di nero lavagna: il porfido, il serpentino, il nero africano, il verde antico, il giallo brecciato si alternano nei tondi, uniti fra loro e al quadrato specchio centrale, mediante le zone comprese fra i cerchi concentrici di ogni disco, che s'intrecciano e scorrono quasi rotanti cinghie di carrucola.

Due conchiglie rovescie formano nimbo di raggi al catino delle nicchie; e sembra che da esse prendan esser rigidezza le rade pieghe binate del drappo steso nel fondo. Fuseruole e corridietro in istucco bianco e oro riprendono la colorazione della suntuosa base data alla nicchia, dove due cornucopi avvolti agli orli di una conchiglia forman cornice a una testa di fauno, interpretazione fantastica di qualche antica maschera di Pan, con baffi come cespi spioventi, folti sopraccigli simili ad erbe sconvolte dal vento e un'agreste acconciatura di spighe e di grappoli. Le spighe d'oro sono fondamentale motivo della ornamentazione, variando, con greve caduta di frange dall'orlo di un cornucopio, o di pendenti dalle ciocche di una maschera, le capricciose volute dei nastri e i guizzi di fantastici serpentelli d'acqua.

Sulle pareti, ai lati dei vani, sono raffigurazioni mitiche entro cornici rettangolari o quadrate, talvolta ad orli sinuosi, con eleganza di settecentesca specchiera. Si svolge, nei quadri neri dello zoccolo, entro tinozze che due serpi d'acqua, fischiando, trascinano, su valve di conchiglia aperta condotta da natanti testuggini, su cocchi civettuoli trainati da farfalle, una gaia sfilata di Amorini, quale si svolgeva sulle pareti delle Terme romane.

Sopra il fastoso zoccolo, decorano le pareti quadri a una o due figure, a sfondi sommari, nei quali, nonostante aiuti di scuola, le forme non assumono mai lo statuario rilievo, che tanto opprime apparendo tra i fregi delle logge. Sola pittura vicina, per il freddo parallelismo dei movimenti, alle opere dell'ultima fase, è la Venere seduta sotto un albero ad allacciarsi i calzari; ma anche qui l'indolente grazioso abbandono delle forme attenua la rigidezza del rettilineo schema. Più che dalla guasta pittura o dalla stampa di Marco Dente, cruda di ombre, priva di spazio, con gruppi d'alberi simili ad allineate colonne, rigidi così da rompere l'accordo raffaellesco tra i rami di quercia protesi e la figura china, noi possiamo ricostruire l'intera scena da una copia di scuola, già appartenente alla villa Mills, e ora nel Museo di Pietroburgo, dove ombre sfumate ammorbidiscono il nudo, velano il paese, classico per le sue dolci larghe ondulazioni.

Non dall'affresco della « stufetta », nè dalle copie di scuola trasse il Correggio la Venere, nella collezione Gardner di Boston, ma dall'incisione di Marco Dente, che gli suggerì le gigantesche forme del nudo e il parallelismo fra i tronchi, note in contrasto, come lo schematico atteggiamento della dea, con la morbida felpa delle colorate brume correggesche.

Fra le altre composizioni ricorderemo solo le più belle: Venere Anadiomene che titubante poggia un piede sulla conchiglia nel liscio mare; Venere e Amore portati sull'onda da un pesce e da una tigre marina, combinazione delicata di curve e di guizzanti contorni che ci ricorda i più bei spunti della *Galatea* nella loggia di Agostino Chigi; Venere ed Amore in colloquio, gruppo con movimento di forme e drappi sincrono armoniosissimo, modulato su ondulazioni di cortina in cui lieve spiri il vento. Ma più che dai quadretti mitologici scaturisce dal fine vario delicato arabesco e dalla vivacità dei colori l'eleganza del piccolo ninfeo, dove la rubea tinta del diaspro sfoggia la sua brace viva accanto al pompeiano nero di lavagna.

Filiformi steli fioriti di rade gracili corolle purpuree intonano la loro esilità oscillante al dondolio leggiero dei lacci che tengono appeso il drappo alla nicchia; pesciolini boccheggianti intorno a conchiglie aperte o chiuse, o disposti a zig zag di greca, ornano le cornici; erbe, sorgenti da tenere corolle di campanula a regger colombe affrontate, venano il diaspro con le tenui volute dei loro steli, di un verde timido e chiaro; delfini e pesci formano minuscoli fragili trofei, annodandosi a un piccolo tridente color d'oro.

Il fregio domina nelle lunette sovrastanti a porta, finestra, nicchie: un prezioso cammeo con figurine bianche profilate, snelli tripodi, dondolio di alberi curvi a ghirlanda, s'incastona nel centro di una pensile loggia delineata a fil di ferro e sciorinante nastri, ninnoli, minuscoli tappeti; tempietti costrutti come per gioco ospitano un putto equilibrista su festoni di fil di seta. E loggia e tempietto si allacciano per tralci di verzura leggieri e ciondolanti come il festone di muschio verde su cui gorgheggia, nella Casa Aurea, un solitario cardellino.

Non, sulle pareti della « stufetta », la capricciosa pompa di ornati che le prodighe mani di Giovanni da Udine verseranno, sulle pareti e nelle volte delle Logge, dove l'ispirazione classica si trova accanto al libero capriccio cinquecentesco, e lo spirito dell'antica grottesca naufraga nell'abbondanza di medaglie e di stucchi, nella indipendente chiassosa vita delle tinte; ma elegante grafia di profili lineati su specchi di finto marmo, riposo di schemi geometrici, festività di colori che si rispecchiano da parete a parete. Le proporzioni dei fregi, minute, esili, intonate alla civettuola eleganza della stanzetta ninnolo, ridanno a Raffaello, già sul declivio dell'arte, la spontaneità del tocco, la freschezza dei fragili contorni, la grazia della linea segnata a punta di pennello, tutte le ingenue qualità che c'incantano davanti al rosso zampillo dei timidi fregi inseriti nei pilastrini della predella Vaticana.

ADOLFO VENTURI

## L'agricoltura e la deficenza della benzina

### Lettera aperta a S. E. il Ministro d'agricoltura

L'*Agenzia Stefani*, in data del 3 marzo comunica, che le richieste di benzina per il prossimo marzo ammontano a tonnellate 12.000 mentre la Commissione benzina del Ministero della Guerra non dispone che di 6000 tonn., donde la necessitá di ridurre le singole richieste dal 40 al 60 per cento secondo la loro importanza.

Ora a tale proposito, mi permetto di osservare a Lei che la fiducia del Paese ha messo a capo dell'importante Dicastero dell'Agricoltura che se la benzina difetta, quella esistente deve essere assolutamente riservata al servizio delle moto-aratrici.

*Il produrre grano è il problema più assillante del nostro misero paese.* Ora, come l'ho giá osservato in una lettera all'on. Federzoni, riprodotta nel *Pop. Rom.* dell'8 marzo, vi sono moto-aratrici che per mancanza di benzina non possono funzionare, mentre assistiamo al rattristante spettacolo di schiere di oziosi scorrazzanti in automobile per le città, i quali in tal modo consumano a scopo di divertimento, un prezioso elemento, che dovrebbe essere usato a vantaggio della collettività.

Ciò costituisce, mi permetto di dichiararlo all'Eccellenza Vostra, un vero scandalo, che La scongiuro di far cessare!

*La benzina che esiste deve essere requisita a pro dell'agricoltura, ossia attribuita a chi la richiede per intensificare la produzione delle materie alimentari.*

L'esistenza del Paese lo esige.

Dunque *caveant consules*!

JAMES AGUET.

## INTERESSI dei CONTRIBUENTI

### Imposta sul patrimonio

In precedenti nostre note accennammo al fatto che, date le attuali disposizioni del decreto 24 novembre 1919, chi pagherà veramente ed interamente la imposta sul capitale sarà il proprietario d'immobili e specialmente il proprietario di fabbricati. La ricchezza mobiliare sfuggirà in grandissima parte alla imposta sia per la difficoltà, per non dire impossibilità alla Finanza di conoscerne l'esistenza ed il preciso importo, e sia per il sistema di valutazione stabilito per essa dal decreto e segnatamente dall'art. 28 relativo alle aziende industriali.

Mentre alle nostre deduzioni trovammo consenziente la generalità di coloro che si interessano ai nuovi provvedimenti finanziari, tutti d'accordo nel dichiarare che, chi pagherà veramente e rigorosamente, sarà soltanto colui che ha qualche casa al sole, abbiamo letto con meraviglia in un giornale commerciale che il principale difetto della imposta sul capitale è quello della sperequazione fra le diverse ricchezze e precisamente della *situazione di gran privilegio che si fa ai proprietari d'immobili* rispetto ai portatori di titoli di Stato e di titoli industriali, portatori, bene inteso, che abbiano l'intenzione di dichiarare la totalità dei loro titoli.

Intanto noi cominciamo a far rilevare la non trascurabile differenza fra il portatore di titoli, il quale potrà bensì dichiararli onestamente in tutta la loro qualità e quantità, ma volendo potrà anche *dimenticarne* qualcuno. E questa possibile dimenticanza è tanto poco da escludersi a priori, che nel decreto (art. 43) si è creduto necessario includere la minaccia, noi diremmo spauracchio, della obbligatoria conversione dei titoli al portatore in titoli nominativi.

Mentre adunque tutti i fondi, terreni e fabbricati, saranno rigorosamente acquisiti all'imposta, altrettanto non si verificherà certamente per i titoli pubblici ed industriali.

Questi, dice il foglio commerciale, *se onestamente denunziati*, saranno tassati sulla base del prezzo corrente, saranno cioè tassati per tutto il loro valore effettivo. E noi possiamo bene ammettere che questo trattamento possa costituire un maggiore aggravio *di fronte ad altri capitali* e che anzi questa circostanza, aggiunta alla difficoltà di accertarne il possesso, sia una maggiore spinta al loro occultamento; ma crediamo che *gli altri capitali* di fronte ai quali i *titoli* subiscono un maggiore aggravio non siano precisamente, anzi non siano menomamente i capitali investiti in immobili, e meno che meno poi quelli investiti in fabbricati.

Per questi il citato foglio prende per la sua dimostrazione un fabbricato civile di 32 stanze, *di costruzione* recente, *confort moderno, bene ubicato*, e dice: il fabbricato ha un reddito imponibile di L. 2560; moltiplicandolo per 25 ne risulta un valore di L. 64 000; invece il fabbricato in realtà vale oggi da 110 a 120 mila lire!

Il ragionamento è errato nella base: che un fabbricato di 32 stanze e coi pregi indicati valga ora anche 100 e 120 mila lire, può essere benissimo; ma quello che non può essere è che esso abbia un reddito imponibile di sole L. 2560 e cioè che sia affittato per meno di L. 285 al mese, corrispondenti ad annue L. 3420 (imponibili 2560). e 285 lire per 32 stanze corrispondono a L. 9 mensili per ogni stanza: 54 lire, per esempio, per un appartamento di 6 stanze bene ubicate, confort moderno ecc. E' possibile questo? o non è vero piuttosto che l'*affitto normale* di detto stabile sarà almeno doppio di quello supposto, doppio il reddito imponibile e doppio, cioè di altre 120.000 lire, il valore ricavato col moltiplicare per 25 il reddito imponibile?

Non vogliamo escludere che possa anche esistere il caso prospettato della rivista commerciale, che cioè vi possa essere un fabbricato tassato per un imponibile non giusto, o magari metá del giusto, ma escludiamo perciò che appunto su di esso possa fondersi il ragionamento per venire alla conclusione che ai proprietari di fabbricati siasi fatta una situazione privilegiata di fronte alla imposta sul capitale.

Ammettiamo pure che, in conseguenza appunto dei noti decreti che immobilizzarono le pigioni nella misura di prima della guerra, che portarono per conseguenza la completa cessazione di ogni costruzione edilizia, che fecero diventare più rare e quindi più ricercate le case, siasi verificato un aumento nel prezzo di mercato degli stabili: ma osserviamo doversi tener conto che si tratta d'un aumento più fittizio che reale. in quantochè se è vero che l'immobile che valeva 100000 lire potrebbe ora vendersi a 200000, è anche vero che le attuali 200000 non valgono affatto le 100000 di prima, e che quando la moneta avrá ripreso il suo valore, anche il valore dell'immobile ritornerá quel'era prima e poco diverso.

Dire che i proprietari di case *si trovano in una situazione di gran privilegio essendosi visto* per fatto della guerra, *duplicare ed anche triplicare il capitale* (ci voleva ancora la imposta sui profitti dipendenti dalla guerra!) costituisce una vera irrisione di fronte ad una classe, *la sola*, che dalla guerra non ha avuto il menomo vantaggio ed ha avuto invece tutti i danni, aumento di tasse, aumento enorme di spese di manutensione e riparazione, riduzione di pigione pei richiamati, svalutazione e quindi effettiva riduzione dello importo delle pigioni per effetto del rinvilimento della moneta.

Del resto, ritornando alla base di valutazione del valore dei fabbricati e lasciando da parte la eccezione di qualche stabile il cui imponibile attuale non corrisponda al vero reddito ed al suo valore reale, noi dobbiamo tener conto che l'attuale valutazione per l'imposta sul patrimonio non è che provvisoria e dopo il sessennio dovrà procedersi alla valutazione analitica ed esatta sulla base del reddito lordo e cioè degli affitti reali o presunti. E poichè anche allora, come norma generale (vedi ultimo comma dell'art. 13) l'imponibile verrà formato detraendo 1/4 del reddito lordo, si avrá che una casa le cui pigioni ammontino *al lordo* a complessive L. 40.000 verrà valutata, almeno a quanto pare, moltiplicando per 25 i 3/4 delle L. 40000 e ne risulterà un valore di L. 750.000. E chiunque abbia un po' di pratica in materia riconoscerà che tale valutazione sarà almeno doppia del valore reale.

La citata rivista, accennando alla rivalutazione dopo il sessenio, afferma che con essa non si rimedierà alla sperequazione che, a suo avviso, sussiste a vantaggio dei proprietari di immobili ed a danno degli altri capitalisti; noi diciamo che se sperequazioni esisteranno, non a vantaggio della proprietà fondiaria in genere ma a vantaggio di qualche proprietario beneficato ora da imponibile inferiore al vero, colla revisione si rimedierà completamente alla sperequazione perchè il decreto dispone che per l'imposta pagata in meno si dovranno eseguire le iscrizioni suppletive.

Aggiunge poi che alla sperequazione, *sempre a vantaggio della proprietà fondiaria ed a danno degli altri capitalisti*, non si rimedierà nemmeno per il futuro colle successive rivalutazioni a base di reddito *perchè l'accertamento sarà molto difficile pei fabbricati e più pei terreni*. Ed anche su di ciò noi ci permettiamo di non essere affatto della sua opinione e di sperare invece, anzi di credere fermamente che, passato questo periodo eccezionale e prima che termini il sessennio, provvederà il Governo ad eseguire una revisione generale del reddito dei fabbricati la cui convenienza, anzi necessità, è ormai riconosciuta da tutti, non esclusi gli stessi proprietari.

Come è noto, l'attuale reddito dei fabbricati è, per la grande maggioranza degli stabili, quello stesso che venne accertato nella revisione 1890. Revisioni parziali si sono eseguite, ma in numero relativamente limitato ed in molti centri quasi nullo, essendo noto che la possibilità della revisione parziale è subordinata alla esistenza di condizioni speciali determinate dalla legge.

In conseguenza di ciò esiste nell'applicazione della imposta fabbricati una enorme sperequazione fra centro e centro, fra contribuente e contribuente. Vi sono effettivamente dei fabbricati tassati per un reddito molto al di sotto del reale, come ve ne sono non pochi che pagano rigorosamente su tutto il reddito effettivo, e non mancano nemmeno quelli che sono tassati per un reddito superiore al reale.

In Roma p. e. non sono rari i fabbricati per i quali negli anni anteriori alla guerra erasi eseguita la revisione in aumento portando il reddito alla cifra reale degli affitti, che poi nei primi tempi della guerra diminuirono p. e. da 10 a 9 od anche ad 8 senza raggiungere però la diminuzione del terzo voluta dalla legge per dar diritto alla revisione. E venuti i decreti sulla immobilizzazione degli affitti, rimasero fermi su quella misura di 8 o 9, inferiore al reddito per cui sono tassati e sul quale devono continuare a pagare.

Assolutamente necessaria è adunque una revisione generale che elimini le esistenti sperequazioni nella applicazione dell'imposta normale e della conseguente imposta complementare nonchè di quella sul capitale. La citata rivista, dal fatto che esiste sperequazione nella tassazione dei fabbricati (ed anche in quella dei terreni di cui parleremo altra volta e che anch'essa dev'essere eliminata), dal fatto che vi siano possessori molto favoriti, trae la conclusione che si deve aumentare il coefficiente di moltiplicazione del reddito imponibile portandolo da 25 a 40; noi riteniamo che, così facendo, quel che ora è ingiusto diventerà ingiustissimo fino a raggiungere la spogliazione per chi è gravato da un imponibile superiore al reale, riteniamo che, se difficoltà esistono per una esatta valutazione del reddito di tutti i fabbricati e di tutti i terreni, si debba trovar modo di superarle e prima che scada il sessennio avere ultimate le operazioni di revisione.

E che sia una revisione seriamente e rigorosamente eseguita, la quale elimini davvero tutte le sperequazioni e le indebite esenzioni impedendo *nello interesse dei contribuenti onesti* tutte le possibili frodi. Col crescere dei bisogni della pubblica Finanza si fa sentire più forte la necessità che a provvedervi si concorrano davvero tutti i cittadini in proporzione dei loro averi, evitando che gli onesti abbiano a pagare quel di più che i disonesti non pagano.

---

A domanda di un nostro cortese assiduo rispondiamo che, per l'art. 138 del Decreto 24 novembre 1919 n. 216, *col 1 gennaio 1921 sono abolite le tasse o imposte di famiglia e focatico, sul valore locativo o sui locali goduti e di esercizio e rivendita.*

« Ferma restando la riscossione dei ruoli già pubblicati, i Comuni non potranno pubblicare altri ruoli per tasse e imposte, *qualunque sia l'esercizio a cui si riferiscono*. a meno che non trattisi di quote già accertate e non ancora inscritte in ruolo alla data di pubblicazione del presente decreto ».

Non possono adunque i Comuni istituire ora alcuna delle accennate tasse e nemmeno compilarne i ruoli anche se già istituite, a meno che le relative quote siano state in precedenza *accertate* cioè pronte per la iscrizione a ruolo. *(ciò non si verifica se non quando gli avvisi individuali di tassazione siano già stati regolarmente notificati.)*

GI[illegible]

## Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corr. pubblica:

LEGGI E DECRETI

R. D. legge che aumenta il dazio di [illegible] sui tabacchi lavorati.

R. D. col quale il servizio dei lavori marittimi ricadenti nella circoscrizione del VII compart. del Genio Civ. di Bologna, viene affidato al IX compart. di ispezione di Ancona, e l'alta direzione dei lavori dipendenti dal terremoto del 13 genn. 1915 viene demandata al X compart. del G. C. in Roma.

Id. che modifica il R. D. 1° ag. 1913, n. 930 relativamente al versamento dell'imposta di R. M. dovuta sugli stipendi od altri emolumenti dei maestri elementari addetti alle scuole dipendenti dalle Amm. scolastiche prov.

Id. che stabilisce il numero degli ufficiali da potersi dispensare dal servizio attivo permanente nella seconda applicazione del R. D. 7 novembre 1919, n. 2088.

# CRONACA DI ROMA

## Per l'assicurazione contro la disoccupazione

Si è diffusa la voce, da una inesatta notizia comparsa su alcuni giornali, la notizia che l'applicazione del D. L. per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione sia stata sospesa. Ciò non risponde a verità che per le sole aziende agricole. Per le altre, tutte le disposizioni del Decreto debbono essere integralmente osservate. Si sta anzi organizzando un servizio di controllo per richiamare l'osservanza delle disposizioni quelle aziende che non hanno finora compiuto il loro dovere secondo le istruzioni emanate dall'Ufficio Nazionale, e largamente diffuse ed illustrate a mezzo di articoli e di circolari, dall'Ufficio Municipale di Collocamento.

Presso questo Ufficio saranno fra qualche giorno poste in vendita le tessere speciali che dovranno essere acquistate dai datori di lavoro; ed intestate a tutti gli operai ed impiegati soggetti all'obbligo dell'assicurazione. Il prezzo di tali tessere è di L. 0.15 ciascuna; esso sarà però ridotto a L. 0.12 per acquisti superiori alle mille.

Le tessere una volta intestate dovranno essere conservate dal datore di lavoro il quale vi noterà i versamenti per l'assicurazione e vi opporrà le relative marche non appena saranno poste in vendita. L'operaio o impiegato che rimanesse in seguito disoccupato non potrà aspirare al sussidio di disoccupazione se non depositerà presso il competente Ufficio (Ufficio Municipale di Collocamento, Via Arenula 36) la tessera al corrente con gli accennati contributi. E' quindi indispensabile che tutti gli industriali, i commercianti e quanti hanno l'obbligo di provvedere all'assicurazione dei propri dipendenti, si mettano subito in regola per evitare d'incorrere in penalità e di porre in imbarazzo quegli operai od impiegati che rimanessero senza lavoro.

Si rammenta che hanno l'obbligo di essere assicurati contro la disoccupazione tutti i lavoratori di ambo i sessi, impiegati ed operai; si fa eccezione per i seguenti:

a) coloro che hanno meno di 15 o più di 65 anni di età;

b) i lavoranti a domicilio e gli addetti ai servizi domestici;

c) i lavoranti fissi alle dipendenze dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, degli Enti morali, delle Ferrovie dello Stato, delle Ferrovie secondarie e delle Tramvie soggette alla legge dell'equo trattamento;

d) coloro che prestano opera senza retribuzione;

e) gl'impiegati e i commessi che guadagnano oltre 350 lire mensili.

Chi desidera maggiori schiarimenti potrà rivolgersi dalle 8 alle 12, dalle 15 alle 19 di ogni giorno feriale all'Ufficio di Collocamento in Via Arenula 36-41.

---

**VATICANO** — Ieri Sua Santità ha ricevuto il cardinale Pompili vescovo di Velletri; il card. Gasquet, bibliotecario di S. R. C.; mons. Paolo Jacuzio, arcivescovo di Sorrento; mons. Gustavo, Matteoni eletto vescovo di Grosseto; il marchese e la marchesa Giuseppe Nannerini; il cav. Ludovico Lamine e famiglia; il signor avv. Ferro; la Madre Superiora Generale delle figlie della Croce.

**Per il Concistoro** — Nel Concistoro che si terrà domani luned. alle ore 10, il Papa prima dei consueti atti concistoriali, interpellerà i cardinali per procedere alla solenne santificazione dei Beati Gabriele dell'Addolorata passionista, Margherita Maria Alacoque monaca della visitazione e Giovanna d'Arco.

Seguirà quindi la nomina dei vescovi alle sedi vacanti e dagli avvocati Concistoriali saranno postulati i Sacri Pallii per i nuovi Arcivescovi.

I nuovi Vescovi che saranno eletti nel Concistoro si troveranno nel tempo di questo nell'appartamento pontificio in abito prelazio e porteranno seco il rocchetto, che dopo il Concistoro sarà ad essi imposto dal Santo Padre.

**Il nuovo Prefetto della Congregazione dei Religiosi** — Il Papa ha nominato l'E. card. Teodoro Valfrè di Bonzo Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi in seguito alle dimissioni dell'E. card. Scapinelli di Leguigno.

---

**ARRIVI E PARTENZE.** — Il Ministro delle Terre Liberate on. Nava ieri sera è partito per Milano.

— Ieri sera è partito per Napoli il Sottosegr. all'Agricoltura on. Cermenati.

— Il Capo di Stato Maggiore gen. Badoglio ieri sera è partito per Milano.

**IL PRINCIPE DI UDINE.** — Ieri alle 12.15 è arrivato dalla linea di Pisa il Princ. di Udine.

## S. P. Q. R.

**DIVIETO DI TRANSITO DI MOTOCICLETTE SOTTO IL TRAFORO.** — Per ordine del Sindaco e ad evitarne i pericoli e l'assordante rumore è vietato il transito delle motociclette e motocarrozzette sotto il Traforo del Quirinale.

---

**ONORANZE A S. E. SANJUST.** — I funzionari dell'Amministrazione centrale dei trasporti, riuniti in uno dei saloni del Ministero, hanno donato le insegne di grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro a S. E. Sanjust, cui sono state di recente conferite con *motu proprio* del Sovrano. Gli è stato pure offerto uno splendido e finissimo lavoro artistico in pelle e pergamena, eseguito dal cav. Moretti, capo del reparto fotografico della Dir. Gen. d'Aeronautica, contenente le firme di tutto il personale che unanime ha voluto manifestare la propria devozione verso chi seppe in breve tempo attivarsi la incondizionata stima dei collaboratori e dipendenti per la sua elevatezza di mente e di cuore e per la sua integrità e bontà. L'offerta fu accompagnata da nobili parole del Min. De Vito. S. E. Sanjust evidentemente commosso per la spontanea dimostrazione di affetto tributatagli rispose ringraziando tutti i distinti e valorosi funzionari del Ministero dei Trasporti.

**GLI OPERAI CINEMATOGRAFICI A COMIZIO.** — Ieri mattina numerosi operai cinematografici scioperanti si sono riuniti nel salone della Casa del Popolo.

Il manifesto degli industriali è stato ampiamente discusso.

Poce ha riaffermato i propositi di resistere, dopo breve discussione i convenuti hanno deliberato di intensificare la lotta estendendola alle categorie affini.

**UNA COMMISSIONE DAL PREFETTO.** — Il Prefeto comm. Zoccoletti ha ricevuto una commissione di operai cinematografici che ha esposto le ragioni della classe.

Si spera che nel nuovo colloquio che deve aver luogo oggi si potrà raggiungere un definitivo accomodamento.

**LE BORGATE RURALI.** — E' sorta una società cooperativa, per la costruzione delle borgate rurali intorno alla città.

La «Parva Domus» così si chiama la nuova società, è presieduta al sen. Alberto Cencelli alla quale egli ha prestato grande attività.

Le costruzioni che verranno fatte dalla cooperativa «Parva Domus» raggiungeranno, per la loro situazione campestre e per il terreno coltivabile destinato ad ognuna lo scopo di facilitare il problema degli alloggi e daranno utilissimo incremento alla coltivazione assicurando agli abitanti dimore igieniche ed estetiche.

La «Parva Domus» inizierà le sue prime costruzioni a Monte Mario.

Il Consiglio d'amm.ne è così composto: sen. conte Alberto Cencelli, pres.; comm. Odoardo Tabanelli, v.-pres.; ing. Francesco Pallavicino, segr; avv. Luigi Capalti cons. deleg.; comm. Clemente Haass; gr. uff. Adolfo Ramasso, cav. Oreste Rosa, consiglieri.

## Echi dello sciopero postelegrafonico

*Riceviamo e pubblichiamo:*

Con lettera a firma del Segretario Bussa, il Consiglio delle Federazione postelegrafonica ha invitati i federati che non parteciparono allo sciopero a giustificare la propria condotta, con minaccie di espulsione dalla organizzazione nel caso di giustificazioni inattendibili o di mancata risposta entro dieci giorni.

Firmatario dell'anatema è quel Bussa, che – col beneplacito del Procuratore del Re – si fece iniziatore della erogazione di parte dei fondi della cooperativa postelegrafonica di Piazza Dante a favore dei postelegrafonici in sciopero. Egli era interventista convinto; ma poi trovò più conveniente essere con coloro che avevano sabotato la guerra, e però si eleva oggi ad accusatore dei suoi compagni rimasti fedeli al senso del patriottismo.

E' superfluo aggiungere che il Bussa fa parte della Commissione istituita per riordinare i servizi ed il personale e percepire anche le relative prebende.

---

**ASSEMBLEA DI POSTELEGRAFONICI**

Stamane alle 9 precise in Via Monteroni 82 avranno luogo le elezioni del Consiglio di sezione dell'Associazione Sindacale Postelegrafonica di 2° Categoria e l'assemblea federale dei soci convocati anche per udire le comunicazioni de Comitato Centrale.

**LUTTO DELL'AVV. PIERANTONI.** — L'avv. Gino Pierantoni ha avuto il dolore di perdere la nonna Isabella Pierantoni ved. Martini.

Vive e sincere condoglianze all'amico così profondamente colpito nei suoi affetti più intimi e cari.

**LA MORTE DELL'EDITORE VOGHERA.** — Ieri mattina il comm. Enrico Voghera, nota personalità cittadina ed editore scientifico, letterario ed artistico, è morto nella sua abitazione di via Po.

Già consigliere comunale ed attualmente cons. della Camera di Commercio, il comm. Voghera lascia anche nel mondo industriale ed artistico largo rimpianto.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

**PER LA MANCANZA DELLA BENZINA.** — Per protestare contro il disservizio statale di distribuzione della benzina e per decidere la linea di condotta da seguire per far cessare la losca speculazione della vendita clandestina, si è costituito un Comitato tra i proprietari e noleggiatori di automobili.

Tutti gli interessati sono invitati ad una riunione che verrà tenuta il giorno di lunedì 8 corrente alle ore 21 nei locali dell'Associazione Liberale, gentilmeten concessa in via Tritone 183, P° 2°.

Per accedervi basterà presentare all'ingresso il libretto di circolazione o la patente di conducente.

**ASS. FRA I PROFESSIONISTI DI MUSICA SACRA** — I soci dell'Ass. *professionisti di musica sacra* sono pregati d'intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo martedì 9 corr. alle ore 19 ½ nei locali dell'Associazione Artistica Operaia, Via San Marcello n. 36.

**ONORANZE A RAFFAELLO** — Il Circolo Marchigiano, promotore delle onoranze a Raffaello in Roma, in occasione del quarto centenario della sua morte, ha stabilito, di accordo col Sindaco di Urbino, una gita alla patria del divino pittore, per la seconda decade di Aprile.

Le prenotazioni relative si ricevono presso la Segreteria del Circolo, Via Arco della Ciambella, dalle 19 alle 21 di tutte le sere del mese in corso.

**ASS. ARTISTICA INTERNAZIONALE.**

La mezza quaresima sarà quest'anno festeggiata dall'Ass. Artistica Internaz. con una festa da ballo che la presidenza sta organizzando con scrupolosa cura.

Per la serata – del cui risultato dà affidamento l'esito brillante delle due precedenti feste – sono riservate interessantissime sorprese.

**I VETERANI** tutti delle prime guerre dell'Indipendenza Italiana presenti in Roma sono pregati di trovarsi *oggi alle ore 15 in via Marsala, presso la Stazione del Tramwais* per il Verano, per andare a rendere un tributo di riconoscenza alla compianta signora Ida Micheli – Nazari fondatrice dell'Associazione di donne Italiane pro Veterani.

(I Veterani avranno il passaggio gratuito sul Tramwais).

**UN CORSO GRATUITO DI MATERIE COMMERCIALI** sarà iniziato oggi alle ore 10 in Via del Gesù 64.

Inoltre, saranno tenute delle Conferenze sulla Divina Commedia.

**UNA MERITATA ONORIFICENZA.** — Giuseppe Paradossi, l'impresario attivo e geniale, al quale si debbono tante belle iniziative, è stata nominato commendatore della corona d'Italia.

Ci compiacciamo vivamente, non solo col nostro egregio amico, ma con chi volle riconoscere i meriti di lui.

Il Paradossi è stato il primo che ha compreso quale magnifica propaganda italiana rappresentino i nostri artisti all'estero, ed egli recò nell'America latina e negli Stati Uniti, i maggiori artisti lirici e di prosae da Bonci a Titta Ruffo, da Eleonora Duse a Ermete Novelli, da Zacconi alla Reiter, dalla Tina di Lorenzo, a Ruggero Ruggeri.

A Buenos Ayres lottò con l'elemento che voleva imporre il primato francese, e vinse.

L'onorificenza, dunque, premia non soltanto una vita onesta, attiva ed intelligente, ma una operosità spesa molte volte ad onore dell'arte italiana.

**UN'ESPOSIZIONE D'ARTE BELGA A PALAZZO VENEZIA.** — Nella settimana ventura si inaugurerà a palazzo Venezia una esposizione di arte belga promossa dal Comitato italo-belga. Organizzatrice dell'esposizione è la signora baronessa De Gerlache de Comery.

I proventi della mostra andranno a beneficio dei mutilati italiani.

**NELLA PUBBLICA SICUREZZA.** — Il vice commissario avv. Mario Fumo addetto al Gabinetto del Questore, è stato insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia. Congratulazioni.

**ALL'ACCADEMIA FILARMONICA.** — Resta fissato per domani sera lunedì alle 21, il concerto che le signorine Anna Maria e Lavinia Schulteis-Brandi, due pianiste di merito eccezionale — daranno alla Reale Accademia Filarmonica Romana.

L'audizione richiamerà senza dubbio un pubblico assai elegante dato che i concerti dell'Accademia Filarmonica vanno assumendo una simpatica importanza.

**L'AGITAZIONE DEI CAMERIERI.** — I lavoratori d'albergo e mensa riuniti a comizio per protestare contro tutti quei proprietari che non rispettarono il contratto di lavoro convenuto nell'anno 1919 deliberarono, di inviare ai proprietari d'alberghi e mensa dei memoriali, concedendo ad essi un periodo di giorni cinque per addivenire ad una intesa.

Protestarono pure contro il danno che si infligge ai dipendenti con la chiusura degli esercizi, per contravvenzione annonaria la quale stabilisce la chiusura senza appello anche nei casi che il magistrato giudicante assolva.

**CERIMONIA CZECO-SLOVACCA.** — Oggi alle 12 la Lega czecoslovacca presenterà le sue congratulazioni al Ministro czecoslovacco prof. Kybal in occasione del 70° anniversario del Presidente della Repubblica, Masaryk.

— Alle ore 21.30 avrà luogo un ricevimento diplomatico nella sede della Legazione in via Gaeta 9.

## ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

**LECTURA DANTIS.** — Oggi alle 15 il prof. Flaminio Pellegrini, alla Casa di Dante, leggerà e commenterà il Canto XVI del Purgatorio.

**ALLA PROPAGANDA LATINA.** — Oggi alle 14.30 in via Leonina 65 il socio Mario Muro parlerà delle «Assicurazioni operaie».

**CONFERENZA SUL «TEATRO DEL COLORE.** — Nella Galleria della Casa d'Arte Italiana, in via Crispi, domani alle 17, avrà luogo la seconda conferenza sul *Teatro del colore.*

Il conferenziere, sig. Ferenzona, noto cultore d'arte e di filosofia, parlerà sul tema *La metafisica nel teatro del colore.*

**LA CONFERENZA DI MONS. CARRARA.** — L'altra sera ebbe luogo al Circolo di S. Pietro, la conferenza sull'Eritrea, del vicario apostolico mons. Carrara Una folla enorme gremiva il salone attratta oltre che dal tema così interessante, dagli alti meriti di mons. Carrara che, nella nostra colonia di Eritrea, ha esplicato opera magnifica di cattolico e di italiano.

**ASSOCIAZIONE «TERENZIO VARRONE»** — Oggi sarà tenuta la seconda lezione del Corso di Storia Romana dal Presidengte Prof. Cav. Ciro Nispi – Landi che parlerà sui Re e sul periodo Regio. Appuntamento alle 3 p. m. al Foro Romano.

**UNIONE «STORIA ED ARTE».** Oggi per cura dell'Unione «Storia ed Arte», alle ore 16 nell'Arena del Colosseo, la prof. M. A. Oddone – Manera parlerà su: «L'Emotività della fonetica sulle masse del popolo», e il socio prof. Leopoldo Celani dirà i nuovi «Sonetti della Guerra», l'inedito poema del socio prof. comm. Clinio Quaranta.

## GARE SPORTIVE - GITE - ESCURSIONI

**ALL'ASSOC. DI BORGO PRATI.** — Oggi per iniziativa della «Sezione Ricreativa» avrà luogo una passeggiata archeologica. Il socio avv. Romolo Rucci illustrerà la Mole Adriana.

Appuntamento ore 10 avanti l'ingresso di Castel S'Angelo.



## Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

### Asfissiati dal gas

Ieri mattina la domestica Castagnino Caterina recatasi per le consuete pulizie nell'appartamento renuto in affitto dalla signora Chignoni Giulia, sito in via Ludovisi n. 46, trovò chiusa la stanza da letto del sig. Stewellyn M. Snowden, cassiere e ragioniere capo dell'Ambasciata degli Stati Uniti

La Castagnino supponendo una sciagura, corse ad avvertire gli addetti all'Ambasciata. Giunse sul posto quasi subito, il cancelliere Thomas. Venne forzata la serratura e nella Camera si rinvennero cadaveri lo Stewellyn e la Ghignoni.

Per le constatazioni di legge si è pure recato sul posto il Commissario dell'Ufficio di P. S di Castro Pretorio con agenti.

Da indagini subito espletate si è assodato che la morte è stata causata per asfissia dovuta a cattivo funzionamento di una stufa a gas esistente nella camera.

I due cadaveri sono stati piantonati e lasciati a disposizione del pretore del III Mandamento.

**Rinvenimento di un feto.** — In via Ruggero Bonghi, ieri alle 15 fu trovato un feto di sesso maschile.

Venne portato all'ospedale di S. Giovanni, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Mortale caduta.** — Un individuo dell'apparente età di a. 39, ieri sera nel salire le scale dell'Albergo del *Sole*, in piazza Pollarola, cadde fratturandosi la base del cranio. Accompagnato all'osp. di S. Spirito cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Per motivi di lavoro.** — Lo stagnaio Carlo Bocciani di a. 41, ieri nei pressi della propria abitazione in via Porta Metronia 395, per motivi di lavoro venuto a diverbio con Giuseppe Paolantoni di a. 43 ed il figlio Romolo di a. 19, riportò una ferita di coltello alla coscia sinistra. Accompagnato all'osp. di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 12 giorni.

**Ferito dal cognato.** — In via Nomentana ieri sera il falegname Raimondo Onofri di a. 26 per motivi di famiglia venuto a diverbio col cognato Egisto Mannocci di a. 18 riportò una ferita di coltello al fianco sinistro. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

**Borseggio in tram.** — In via Merulana, ieri alle 17, Elisabetta Massari di a. 53, mentre si trovava in un tram della linea 4, fu derubata della borsetta contenente 220 lire. Il borseggio venne denunziato al Commissariato dell'Esquilino.



## TEATRI DI ROMA

**«L'UOMO CHE RIDE» AL «COSTANZI».**

Portare sulla scena la vicenda complessa e involuta dell'*Uomo che ride* può essere il segno di una bella audacia, — ma può costituire anche un notevole errore artistico. Già il romanzo victorhughiano contiene difetti di prospettiva e di architettura che ne rendono malagevole l'esatta comprensione; e se non fosse la foga smagliante dello scrittore che ad ogni tratto provoca la nostra ammirazione con pagine di sublime efficacia narrativa o di squisita indagine psicologica l'*Uomo che ride* potrebbe considerarsi assai al disotto dello stesso *Bourg Jargal* la giovanile opera più incompleta del fecondo poeta francese.

Ridurre ad azione teatrale le degenerate concupiscienze di *Giosiana* o le romantiche tenerezze di *Dea*, non è né facile né bello. Se nel romanzo l'abilità estrema dello scrittore riesce ad ammantare di una irresitibile poesia l'amore della ciesca per lo sciagurato dedeforme e a rendere tollerabile la squinternata psicologia della duchessa, — sulle scena, nella finzione di personaggi artefatti ed esteticamente insufficienti, non risulta che il grottesco della situazione. A meno che non si accompagnino un librettista di polso e un musicista di genio. Circostanza che non crediamo si sia verificata per l'*Uomo che ride.* Antonio Lega ha sfogliato coscienziosamente le pagine del romanzo ed ha cercato del suo meglio di tradurne scenicamente le situazioni. Ma il libretto così com'è stato concepito è insufficiente. L'elemento melodrammatico espresso in un lirismo di maniera ha il sopravvento sul contenuto filosofico dell'opera, sicché *Gwinplaine* si riduce a un personaggio povero di significato, se gli si tolga la sfuriata all'*Andrea Chenier* del second'atto.

E il m. Pedrollo non ha spiegato un'ala più possente e vasta del suo librettista. La sua musica che pure ha pregi di spontaneità e atteggiamenti melodici non riesce ad attingere momenti di vera emozione artistica. La strumentazione varia ed efficace non riesce a mascherare la mancanza di originalità e d'ispirazione della melodia.

Siamo evidentemente di fronte a qualcuno che possiede una solida coltura musicale che sa servirsi con abilità della tavolozza orchestrale ma che non possiede egualmene la possibilità di attingere le alte vette della passione e del sentimento. Nel second'atto soltanto ci siamo sentiti afferrati da un impeto di bella efficacia: nel duetto, cioè, di Gwinplaine e di Giosiana (sfuggito — naturalmente! — all'attenzione del pubblico). Ma in questo «momento» non era tanto la personalità del Pedrollo che si manifestava quanto la marcatata reminiscenza dei modi straussiani. E di reminiscenze varie e diverse non è priva la partitura. La quale, in complesso, denota un musicista coscienzioso e animato dai migliori propositi ma che, nondimeno, non si sente la forza per librarsi a un bel volo ampio, impetuoso e sicuro.

Con tutto ciò il m. Pedrollo non può lagnarsi del risultato ottenuto. Una ventina di chiamate a lui al Lega, al m. Vitale, agli artisti, tra unanimi calorosi applausi: ecco la cronaca della serata.

Gli artisti gareggiarono di abilità e di impegno.

Il Grassi ha cercato con l'orrida truccatura del volto e con scenica prestanza di impersonare degnamente il protagonista. La sua voce robusta e armoniosa a un tempo, ha agevolmente superato le difficoltà canore della parte. La Carena (sotto la candida clamide della *Cieca*) ha cantato con sentimento sfoggiando i suo notevoli mezzi vocali e improntando la sua azione scenica a una interpretazione fatta di grazia e di sentimento. Era *Giosiana* la Casazza che ha messo in evidenza la sua bella voce timbrata e vibrante cui s'accompagna un giuoco scenico di notevole efficacia. Eugenio Giraldoni ha foggiato la parte di *Ursus* da quel provetto artista ch'egli è. Corretto come di consueto il Dentale nei panni di *Barkilfredo.*

L'orchestra sapientemente amorosamente guidata dal m. Vitale ha interpretato con impegno e con slancio la non facile partitura.

Ricchissima, stupenda la messa in scena. Affiatati i cori.

La sala era magnifica di pubblico.

***

Oggi avranno luogo due grandi rappr. fuori abbon. alle ore 16.30, unico spettacolo diurno a prezzi ridotti, dei grandiosi balli russi: «Cleopatra», «Racconti russi», «Carnaval», tre bellissimi balli che hanno ottenuto il pieno consenso del pubblico, adatattissimi sia per i bambini, sia per gli adulti. In detto spettacolo i bambini accompagnati avranno l'ingresso gratuito.

Alle ore 20.30, a prezzi popolari concordati con il Comune di Roma avremo la *Gioconda*, con la Poli Randaccio, la Casazza, la Galeffi, il tenore Alabiso Carmelo, il baritono Segura, il basso Pinza sotto la direzione del m. Santini.

— Martedì, 9, ore 21 (in sera 27ª d'abb.) straord. spettacolo di balli russi, costituito da due novità: «La boutique fantasque», musica di Rossini adattata ed orchestrata da Ottorino - Respighi il più grande successo di Parigi - e «Papillons», di Schumann, seguiranno i «Racconti russi» che hanno avuto un grandissimo successo.

Mercoledì, 10, alle ore 21 (in sera 28ª d'abb.) seconda rappr. della nuovissima opera del m. Pedrollo: *L'uomo che ride.*

---

**Quirino.** — Oggi doppio spettacolo: alle 17, *L'avventuriera* di Capus, una delle grandi interpretazioni di R. Ruggieri; alle 21, sesta replica a richiesta generale, di *Tutto per bene*, che anche ieri sera a teatro esaurito, ebbe il più caloroso successo.

Domani la brillantissima commedia *Un figlio d'America.*

**Argentina.** — Teatro anche ieri sera esaurito per la 4ª rappr. del *Beffardo*. Il Palmarini, la Capodaglio, il Racca e gli altri furono applauditi, e più volte chiamati alla ribalta insieme all'autore.

— Oggi due spettacoli, alle ore 17 e alle ore 21, con la replica del trionfante lavoro di Nino Berrini.

**Valle.** — La Compagnia Di Lorenzo–Falconi, rappresenterà oggi, alle ore 17.30, il *Romanzo di un giovane povero*; alle ore 21, *Vi amo e sarete mia!*

— Domani la brillante commedia: *Il marito in campagna* nella brillante interpretazione di Armando Falconi.

**Nazionale.** — La *Bohème* ha ieri sera richiamato un foltissimo pubblico che ha applaudito a scena aperta e alla fine di ogni atto, la buona interpretazione degli artisti.

— Oggi alle 17, *Carmen*; alle 21, *Bohème.*

In settimana *Andrea Chenier.*

**Eliseo.** — Iersera ha avuto luogo la prima di *Susi* operetta del m. Reny

La tirannia dello spazio non ci consente di darne oggi il resoconto che rimandiamo al prossimo numero.

Oggi due rappresentazioni di *Susi*, alle 7 e alle 21.

**Manzoni.** — Teatro completamente pieno ieri per lo spettacolo in onore della signorina Maria Scarpetta. La gentile attrice, che gode tutte le simpatie del pubblico, fu *Santarella* piena di fascino e di brio, e meritò applausi vivissimi e l'offerta di molti fiori e ricchi doni.

Le furono degni compagni suo fratello Vincenzo, i De Filippo e gli altri bravi attori della simpatica Compagnia.

— Oggi *Santarella* si replica nei due spettacoli delle ore 17 e 21.

**Morgana.** — I bravi attori della Compagnia Sarnella ci dettero ieri sera una buona interpretazione della bella operetta del m. Pietri: *Addio giovinezza!* che oggi si replica nello spettacolo serale: di giorno, *Quando l'amore bussa.*

**Kursaal Roma.** — Oggi, alle ore 16 e 21, due eccezionali spettacoli del Circo Equestre Bisini con speciali attrazioni del *duo Esmeralda*, degli equilibristi *Marcantoni* e con la presentazione dell'elefante, dei camelli, dei dromedari e delle zebre.

**Piccoli.** — Oggi alle ore 16, 17.30 e 21, tre repliche dell'*Amore delle tre melarance.* Domani unica e ultima replica alle ore 17. Di sera, riposo per l'allestimento di *Livietta e Tracollo* di Pergolesi, che andrà in scena martedì, e che, insieme alla novità *Pierrot e la Luna*, del maestro Giannetti, e *L'occasione fa il ladro*, di Rossini, sarà replicata mercoledì.

**Esperimenti di telepatia alle 5,30 e 9,30 al Margherita**

verranno eseguiti dal celebre *prof. Gabrielli* e segneranno nuovi trionfi all'illustre scienziato. Venerdì ultima rappresentazione.

**SALA UMBERTO**

Oggi tre grandiosi spettacoli alle 4.30 – 6.30 – 9.30 con *Bernard, Lina D'Alimè Richard* e ricco programma di attrazione e di canto.

**APOLLO**

Anche iersera un pubblico scelto e numeroso decretò all'originale TREZZI, un nuovo, caloroso successo. Feste simpaticissime furono rivolte specialmente a NINA DESTREE una dicitrice veramente squisita, ad ARLETTE DUMES, alla bella RUTH DENIS, a LOUBIA, ecc. In complesso il programma dell'Apollo è il più ricco e variato che si possa desiderare.

### *Spettacoli di stasera*

**Costanzi.** — Balli russi, ore 16.30; *Gioconda*, ore 20.30.

**Quirino.** — *L'avventuriera*, ore 17; *Tutto per bene*, ore 21.

**Argentina.** — *Il beffardo*, ore 17 e 21.

**Valle.** — *Il romanzo di un giovane povero*, ore 17.30; *Vi amo e sarete mia*, ore 21.

**Nazionale.** — *Carmen*, ore 17; *Bohème*, ore 21.

**Manzoni.** — *Santarella*, ore 17 e 21.

**Eliseo.** — *Susi*, ore 17 e 21.

**Morgana.** — *Quando l'amore bussa*, ore 17; *Addio Giovinezza*, ore 21.

**Kursaal Roma.** — Circo Eq. Bisini, ore 16 e 21.

**Metastasio.** — *L'amore allo scuro*, dalle 18.30 in poi.

**Roma.** — *La Baracca*, ore 18 e 21.

**Piccoli.** — *L'amore delle tre melarance*, ore 17 e 21.

**Salone Margh.** – Spett. di var. e di telepatia, ore 17.30 e 21.30.

**Sala Umberto.** – Spett. di varietà, ore 16.60, 18.30 e 21.30.



**REGIO LOTTO**

Estrazione del giorno 6 Marzo 1920

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Bari* | 9 | 22 | 87 | 46 | 71 |
| *Firenze* | 4 | 87 | 74 | 11 | 53 |
| *Milano* | 14 | 59 | 7 | 1 | 46 |
| *Napoli* | 1 | 74 | 51 | 10 | 56 |
| *Palermo* | 51 | 90 | 44 | 35 | 59 |
| *Roma* | 30 | 29 | 67 | 59 | 85 |
| *Torino* | 66 | 5 | 87 | 89 | 6 |
| *Venezia* | 41 | 77 | 9 | 85 | 56 |

Stamane alle ore 4.30, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con animo sereno, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il

**Comm. ANTONIO ENRICO VOGHERA**

TIPOGRAFO EDITORE

*Ex Assessore anziano del Comune di Roma – Ex vice-Presidente della Camera di Commercio – Ex presidente dell'Assoc. Romana Industriali tipografi.*

Straziatissimi ne danno il triste annunzio: la vedova ANNA TRABUCCO, i figli CARLO, ENRICA, col marito VINCENZO GRANATA, AMALIA col marito CARLO MASTRI, il genero CLAUDIO DELLA VALLE, i nipoti, le sorelle ed i congiunti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 8 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto: Corso d'Italia, 34.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

*Roma*, 6 marzo 1920.

# Informazioni e ultimi dispacci

## L'arrivo dell'on. Nitti

L'on. Nitti giungerà alle ore 11.

Tutti i ministri presenti a Roma andranno a riceverlo

Immediatamente si recherà al Quirinale per conferire con S. M.

Dalle informazioni assunte ci risulta che l'on. Nitti abbia già fatto sapere che oggi nelle ore pomeridiane terrà Consiglio dei Ministri.

## Dissensi ministeriali smentiti

La *Stefani* comunica:

Qualche giornale ha preteso dare notizie di dissensi fra i membri del Gabinetto e in particolare fra gli on. Ministri Rossi e Mortara.

Tali notizie sono assolutamente menzognere Per quanto riguarda in particolare i due Ministri sopra indicati, che da molti anni sono legati da vincoli saldi di stima e di amicizia, il loro affiatamento é perfetto; e l'on. Rossi, con affetto e con zelo, si è prestato molto amichevolmente a coadiuvare l'on. Mortara nelle funzioni inerenti alla vice–presidenza del Consiglio d'intesa con l'on. Nitti, durante la malattia che, da due settimane, obbliga al letto l'on. Mortara, e ancora non accenna a miglioramento.

*La Stefani, alla vigilia del ritorno dell'on. Nitti, smentisce la voce da tempo raccolta dai giornali di parziali dissidi nel Gabinetto.*

*Siamo sempre stati da parte nostra riservati in materia; ma le poche notizie da noi date vengono confermate da fonte attendibile.*

*La necessità d'una pronta risoluzione (prima o dopo la riapertura della Camera) al fine di rafforzare la compagine ministeriale, è da tutti riconosciuta, a cominciare da parecchi dei ministri attuali.*

*Non è improbabile che l'on. Nitti si deciderà ad affrontare la questione del rimpasto dopo una designazione parlamentare; e dello stesso avviso sarebbero i deputati popolari, che aspirano al potere ed hanno già stabilite le condizioni della loro adesione.*

## La salute del sen. Mortara

Ieri sera correva voce a Montecitorio che l'on. Mortara, vice presidente del Consiglio e Ministro Guardasigilli, si fosse aggravato con febbre ad oltre 40

Le nostre notizie sono che nulla di grave esiste, e che la malattia dell'on. Mortara procede regolarmente.

### SENATO DEL REGNO
#### LA MORTE DELL'ON. BARINETTI

La sera del 6 è morto a Milano il sen. Alfonso Barinetti. Il Barinetti, nativo di Soncino, in provincia di Cremona, aveva 76 anni e gran parte della sua attività pubblica fu spesa nell'interesse della sua provincia. Da molti anni era presidente del Consiglio provinciale di Cremona e quale rappresentante di quella città faceva parte della commissione centrale e del comitato esecutivo della Cassa di risparmio. Nell'infornata del 1912 fu nominato senatore del regno.

#### INTERROGAZIONE

Al Ministro dei Trasporti per sapere se, ad evitare danni gravissimi, non creda necessario ed urgente di far cessare la grave crisi dei mezzi di trasporto che è andata paralizzando gradatamente l'industria e il commercio dei marmi. *Sen. Pellerano.*

## Nell'Alta Magistratura

Su proposta del Ministro guardasigilli sen. Mortara il Cons. dei Ministri ha deliberato il seguente movimento nell'alta magistratura:

Palladino Saverio pre. di Sez. della Cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Cassazione di Firenze.

Setti Augusto, proc. gen. presso la Corte di appello di Genova nominato proc. gen. presso la Cassazione di Torino.

Giravegna Carlo, proc. gen. presso la Corte di appello di Cagliari, è tramutato a Genova.

Appiani Giovanni, cons. di Cassazione a Roma nominato presidente di Sez. della Cassazione di Roma.

Conte Francesco presidente di Sez. della Corte di appello di Napoli nominato proc. gen. presso la Corte di appello di Cagliari.

Milocvich Giovanni cons. di Cassazione di Napoli nominato pres. di Sez. della Corte di appello di Napoli.

Azzariti F. S. pres. del Trib. di Napoli nominato cons. di Cassazione a Napoli.

## In pro delle terre liberate

Il Ministro per le Terre Liberate, on. Nava, in attesa della approvazione del R. Decreto pubblicato il 5 corr. nella *Gazzetta Ufficiale* relativo all'assegnazione di 80 milioni da concedere a mutuo senza interesse alle provincie, comuni ed enti delle terre già invase dal nemico per l'esecuzione di lavori contro la disoccupazione aveva già predisposto, recandosi personalmente nel Veneto, il completo programma per la distribuzione dei fondi predetti.

Appena pubblicato il nuovo provvedimento l'on. Nava si trovò in condizioni da poter immediatamente inviare alla Cassa Depositi e Prestiti gli elenchi defintivi e completi di tutti gli enti mutuari e delle somme concesse a ciascuno nonchè dei lavori per i quali è stato concesso il mutuo.

In pari tempo ha inviato ai Prefetti delle provincie di Udine, Belluno, Treviso, Vicenza e Venezia una circolare contenente semplici e precise norme per la procedura da seguire così per le richieste di anticipazioni come per i pagamenti da farsi progressivamente, in base ai certificati di avanzamento dei lavori.

Dal Direttore Gen. della Cassa Depositi e Prestiti, comm. Galli, il Ministro Nava ebbe sicuro affidamento che la Cassa provvederà con ogni sollecitudine sia per le anticipazioni che per i pagamenti successivi.

## Tranquillità e crisi in Portogallo

— *La Legazione del Portogallo, a Roma comunica*:

« E' assolutamente destituita di fondamento la notizia di un movimento rivoluzionario nel Portogallo.

Telegrammi ufficiali arrivati oggi e spediti ieri 5 corr. alle ore 21 da Lisbona affermano che in tutto il paese la tranquillità è completa.

Si tratta semplicemente di uno sciopero degli impiegati dei Ministeri al quale hanno aderito gl'impiegati delle Poste e dei Telegrafi.

In qualche Ministero però lo sciopero è soltanto parziale; in altri tutti i funzionari si sono presentati regolarmente.

Il Governo ha presentato al Parlamento una proposta di licenziamento di tutti gli impiegati che non potessero giustificare la loro assenza dall'ufficio.

Il Parlamento ha approvato invece una mozione invitante il Governo a modificare tale proposta.

In seguito a ciò il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni.

## Fra armeni e turchi

La Missione diplomatica della Repubblica armena in Italia, comunica:

« Giorni or sono alcuni giornali riportavano un telegramma da Smirne comunicando la notizia d'un accordo armeno-turco.

La Missione diplomatica della Repubblica armena smentisce categoricamente tale notizia, e afferma invece l'esistenza d'un accordo, concluso recentemente fra la Delegazione armena alla Conferenza della pace e Cherif Pascià, rappresentane del Kurdistan, secondo il quale i Kurdi riconoscno l'indipendenza dell'Armenia e viceversa gli armeni dichiarano che non si oppongono alla creazione d'un Kurdistan autonomo.

## I comuni e i dazi addizionali

L'Associazione dei Comui italiani ha interessati i ministri dell'interno, delle finanze e del tesoro perché anche con l'esercizio finanziario 1920-21 sia ceduto ai comuni il provento de dazi addizionali governativi sulle bevande vinose ed alcooliche e sulle carni, in conformità di quanto venne stabilito per l'esercizio 1919-20.

## Stato dei sottufficiali dell'esercito e della marina

Gli emendamenti che il Governo apporterà alle disposizioni sullo stato dei sottufficiali dell' esercito e della Marina e che presenterà al Parlamento per la conversione in legge, riguardano specialmente l'aumento degli assegni e stipendi e il trattamento di pensione.

Con gli emendamenti proposti l'assegno giornaliero dei sergenti maggiori viene elevato rispettivamente da L. 3.50 a 5 lire e da L. 4.50 a 6 lire.

Gli stipendi iniziali dei tre gradi di maresciallo, che sono ora rispettivamente di L. 2200, 2700 e 3200, vengono elevati rispettivamente a L. 3000, 3500, 4000; ed il massimo stipendio che possono raggiungere i marescialli maggiori da L. 4800 è portato a L. 6000.

Nei riguardi della pensione la liquidaione verrà fatta in misura più vantaggiosa e potrà raggiungere i 8|10 dello stipendio ed assegno dell'ultimo anno di servizio.

Altri emendamenti riguardano le disposizioni transitorie per consentire la liquidazione del massimo della pensione a coloro che verranno collocati a riposo entro l'anno 1920.

## Corrispondenze per le Commissioni interalleate di plebiscito e di controllo.

Fra il Ministro della guerra e quello delle Poste e Telegrafi si è convenuto di provedere al movimento della corrispondenza ufficiale e privata fra l'interno del Regno e le truppe e il personale italiano addetto alle Commissioni interalleate di plebiscito e di controllo dislocate nelle zone plebiscitarie della Germania orientale, con un servizio di corrieri militari fra i Comandi delle truppe medesime e l'Ufficio postale militare di Udine incaricato di concentrare tutta la corrispondenza da e per la zone suddette.

Per garantire la regolarità di tale concentramento è indispensabile che tutta la corrispondenza (lettere, cartoline, vaglia,) oltre all'indirizzo normale (Allestein, Marienverder, Oppeln e Teschen) porti sempre in modo chiaro e visibile, la indicazione: *Posta Militare Udine.*

La corrispondenza assicurata non è ammessa: potrà aver corso con le norme pel pubblico quando questo servizio verrà riattivato da e per la Germania

I pacchi postali dovranno spedirsi con le modalità vigenti pel pubblico.

## Comunicato estone

Il Dott. Leppik capo della missione estone comunica:

Secondo le informazioni ufficiali ricevute da Reval la notizia della ascesa al potere del Ministro Hellac è priva di fondamento. Il capo del Governo è sempre Toennisson.

## Assunzione diretta di servizi pubblici

Il Sottosegr. di Stato all'Interno on. Grassi, con recente circolare invita i Prefetti a trasmettere al Min. dell'interno una dettagliata relazione sul numero e sulla qualità dei servizi pubblici di tenue importanza e di carattere industriale non prevalente, che i comuni del Regno hanno direttamente assunto a tutto l'anno 1919 e gestiscono in economia.

Lo stesso Ministero desidera conoscere quali altri servizi pubblici di grande importanza oppure di prevalente carattere industriale, siano stati assunti dai Comuni, per effetto di circostanze eccezionali dipendenti dallo stato di guerra e con quale forma siano gestiti.

## Luoghi di cura per tubercolosi

La Direzione generale della Sanità pubblica in una circolare informa i Prefetti che la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere ai Comuni e alle provincie anche riuniti in Consorzio, nonchè ad istituti di beneficenza o ad altri Enti morali, mutui con l'assunzione totale degli interessi a carico dello Stato per provvedere alle opere relative alla costruzione e all'adattamento di speciali luoghi di cura a tipo sanatoriale od ospedaliero sanatoriale per gli ammalati di tubercolosi, con particolare riguardo a coloro pei quali la malattia fu contratta od aggravata in servizio militare di guerra.

La circolare fa presente che, mentre il decreto 26 luglio 1917, riguardava soltanto gli infermi di tubercolosi contratta in guerra, recenti disposizioni avvantaggiano anche quelli pei quali la malattia, sebbene contratta prima, fu poi aggravata dal servizio militare di guerra.

I mutui saranno estinguibili in un periodo di tempo non eccedente i 35 anni e, in caso di assoluta necessità giustificata dalle condizioni economiche dell'Ente mutuatario in 50 anni.

La circolare conclude rivolgendo un caldo appello ai Prefetti perchè spieghino il più grande interessamento e la maggiore attività presso i comuni per l'impianto degli accennati luoghi di cura.

## Indennità ai Regi Commissari

Com'è noto col decreto-legge 16 ottobre 1919 è stata riconosciuta al Governo del Re la facoltà di affidare a un solo R. Commissario l'amministrazione provvisoria di più comuni quando la facilità delle comunicazioni e altre circostanze lo consentano. Essendo ora stati rivolti al Ministero quesiti circa la misura delle indennità da corrispondersi ai suddetti Commissari, il Ministero dell'interno in una circolare ai Prefetti ritiene che, ferma rimanendo l'indennità fissata per il comune di residenza, al commissario possa assegnarsi, sul bilancio del secondo comune, un'altra indennità, ridotta però alla metà di quella che si sarebbe potuta assegnare in rapporto all'importanza del Comune ed al grado del funzionario e pei soli giorni di sua presenza in quest'ultimo comune. Le spese di viaggio di andata e ritorno tra il Comune di ordinaria residenza e l'altro Comune, vanno a carico di quest'ultimo.

### MINISTERO ESTERI
#### Nelle scuole all'estero

Il 15 del p. v. aprile, i maestri delle scuole all'estero, compresi gli insegnanti di ruolo comandati a prestar servizio nelle scuole della Libia, saranno chiamati ad eleggere il loro rappresentante nel Consiglio centrale per le scuole all'estero in sostituzione del prof. F. Pasciuti dimissionario.

### MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
#### Gli esami per il diploma di direttore scolastico

In seguito alla deliberazione del Consiglio di Stato che ha espresso il parere che le sessioni di esami per il conseguimento del diploma di direttore didattico sospese durante la guerra possono essere riprese, il Ministro della P. I. pubblicherà quanto prima l'ordinanza relativa. Gli esami si compiranno in ogni capoluogo di provincia, sotto la vigilanza del provveditore su temi inviati dal Ministero. Tra gli orali e gli scritti intercederanno 2 mesi. Si ritiene che gli esami abbiano inizio in ottobre.

### MINISTERO GUERRA
#### Rilascio dei fogli di congedo

Pervenendo al Ministero reclami di militari appartenenti a classi da tempo congedate, i quali lamentano di essere ancora sprovvisti del foglio di congedo del quale hanno per varie ragioni urgente bisogno il Ministero con recente circolare invita i comandi di deposito e di distretto a rilasciare senz ulriore indugio il foglio di congedo a quei militari iscritti sui propri ruoli pei quali consti loro — comunque — che ne siano tuttora sprovvisti.

### MINISTERO MARINA
#### La nuova tariffa razione ai marinai

A partire dall'11 corr., l'importo delle razioni in contanti per tutto il personale autorizzato a fruirla, a terra e sulle RR. Navi in allestimento e in disponibilità viene fissato in L. 2.70; per il personale imbarcato sulle RR. Navi armate e in riserva tale importo viene fissato in L. 3 e infine in L. 3.20 per il personale imbarcato sulle siluranti, motoscafi, rimorchiatori e navi minori, i cui equipaggi sono d'ordinario ammessi alla razione in contanti.

Nelle cessioni di viveri a pagamento eventualmente autorizzate dal Ministero a personale, imprese enti, estranei all'Amministrazione saranno applicati i prezzi della nuova tariffa aumentati del 30 %.

#### Per il ricupero della R. N. « Basilicata »

Avvenuto il disastro della *Basilicata* a Suez, in conseguenza di uno scoppio di caldaia, si imponeva alla R. Marina l'obbligo di rendere libero il canale. Le Società di salvataggio in genere contrattano in base alla nota formula *no cure no pay*. Nel caso della *Basilicata* non era possibile il ricorso a Società private, perché quando fosse fallito il salvataggio rimaneva integro il compito di liberare il canale e da altra parte tale soluzione non era nemmeno possibile perché in allora mancavano a Suez Società e mezzi di salvataggio. E' ovvio che qualunque risoluzione circa la sorte della nave deve naturalmente rimanere subordinata all'esito del salvataggio, alle condizioni in cui effettivamente sarà rinvenuta ed allo importante presunto di tutte le spese per rapporto al costo iniziale della nave.

Com'é noto la *Basilicata* é una riproduzione del vantato tipo della *Calabria* che ha al suo attivo parecchi giri al mondo, ed era al suo primo viaggio in Colonia.

### MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
#### Commissione disciplinare

E' stata nominata una Commissione disciplinare centrale per i ricevitori postali, telegrafici e gli agenti rurali. Ne fanno parte il gr. uff. Emanuele Franco, Direttore Generale delle Poste – quale Presidente ed i Signori comm. Vittorio Galliano, comm. Giovanni Della Croce, cav. Angelo Mondino la sig.ra Erminia Ruggeri–Ricevitrice – quali membri effettivi.

E' incaricato delle funzioni di Presidente aggiunto il gr. uff. Giuseppe Anglini e di membri supplenti i sig. comm. Francesco Epifani, comm. Gaetano Patrinieri comm. Severino Attili ed il Recivitore Sante Troiani. Fanno parte della Segreteria i cavalieri Giulio Carnevali e Francesco Baroni.

### MINISTERO TERRE LIBERATE
#### Il rastrellamento dei proiettili

Sempre allo scopo di venire in aiuto aall classe operaia disoccupata, il Ministro on. Nava ha concretato col Ministro della Guerra opportuni provvedimenti per l'immediata esecuzione ed intensificazione dei lavori di rastrellamento dei proiettili.

In base agli accordi conclusi il Min. della Guerra a mezzo dell'Ufficio Centrale Munizioni ed Esplosivi provvederà a fornire il personale tecnico specializzato che dovrà assumersi la parte direttiva dell'esecuzione ed il carico delle spese necessarie che si presume ammonteranno a parecchi milioni.

Il Min. per le Terre Liberate provvederà per tutta la parte amministrativa e contabile valendosi all'uopo del Comitato Governativo di Treviso e degli Uffici tecnici dipendenti, così per la stipulazione dei contratti come per l'assunzione degli operai etc.

In tal modo mentre sarà possibile dare occupazione a notevole numero di braccianti, si farà opera utilissima nell'interesse dell'agricoltura e dell'economità nazionale rimettendo in condizioni di coltivabilità vaste estensioni di territorio assai fertile e già soggetto a cultura agricola intensiva, specialmente negli altipiani e lungo tutta la fascia di combattimento del Piave.

## NITTI e la FRANCIA
### secondo il *Temps*

(S) **Parigi, 6.** — Il *Temps* a proposito delle conversazioni avvenute ieri tra l'on. Nitti e Millerand, scrive:

Ci rallegriamo nel constatare dopo questa conversazione, che le intenzioni del Governo italiano coincidono con quelle del Governo francese. E' stata attribuita all'on. Nitti l'idea di rinunziare alle riparazioni dovute dalla Germania. Il capo del Governo italiano non ha mai pensato invece a suggerire una simile cosa. Egli non dimentica che l'Italia stessa attende dalla Germania delle riparazioni. Se egli è favorevole alla ricostituzione economica della Germania, ciò è meno nell'interesse dei tedeschi che non in quello dei loro creditori. Ciò che egli vuole è che la Germania lavori innanzi tutto per riparare alle conseguenze della guerra che essa ha scatenato. Ciò che desidera evitare è che la Germania, lasciando le sue vittime impoverite e indebolite diventi abbastanza ricca e forte per avere le pretese di non eseguire il Trattato. Se tale è la politica dell'Italia, la Francia non può veramente chiedere di più.

Del resto questa politica è pienamente conforme agli interessi italiani.

Con la direzione di un economista così pratico come l'on. Nitti il commercio italiano spiega attualmente molta attività e molta abilità per prendere nell'Europa orientale il posto del commercio tedesco.

Il *Temps* parlando poi delle voci che attribuiscono all'on. Nitti l'intenzione di toglirce ai ceki ai romeni ai jugoslavi a agli austriaci una parte dei territori che furono loro assegnati a spese dell'Ungheria, scrive:

Propendendo per la ricostruziona di una parte dell'Ungheria, il Governo italiano si troverebbe assalito di fronte ai suoi alleati, e di fronte alla propria opinione pubblica. Ma l'on. Nitti non ha intenzione di mettersi in tale situazione. Ciò che egli domanda in favore dei magiari è unicamente qualche riguardo paramente formale. Speriamo dunque. E' questo il nostro vivo desiderio malgrado l'accanimento così penoso con il quale certi giornali italiani hanno cementato il mese scorso i falsi documenti relativi ad una pretesa alleanza franco-jugoslava. Speriamo che non esista alcun malinteso fra la Francia e l'Italia. La guerra ha lanciato sulle spalle di tutti i popoli un peso gravissimo che tutti con buona volontà debbono unirsi per portare.

Noi anche prescindendo da considerazioni altruistiche riteniamo che l'istinto della conservazione debba bastare per decidere ognuno di noi ad augurarsi che nessuno dei suoi vicini abbia ad ostacolare il Governo italiano e il Governo francese nella coscienza di questa solidarietà.

# Dall' Estero

## Sulla estradizione del Kaiser
### LA RISPOSTA DELL'OLANDA.

(S) **Parigi, 6** — La risposta dell'Olanda relativa all'estradizione dell'ex–Kaiser dice:

Il Governo della Regina si rende conto dei motivi che spingono le Potenze alleate a sottoporre nuovamente le considerazioni, che esse fanno valore, alla attenzione più seria, ed ha coscenziosamente ripreso in esame il suo dovere, ma tuttavia il Governo della Regina non ha potuto giungere ad altra conclusione che a quella formulata nella sua nota del 21 gennaio, con la quale si rifiuta di aderire al desiderio delle Potenze.

Il Governo, lungi dall'avere dimenticato gli atti contrari alla umanità di cui la guerra ha dato spettacolo e contro i quali ha protestato ogni volta che nazionali olandesi ne furono vittime innocenti, ritiene che il ricordo di questi oltraggi non potrebbe influenzare il suo atteggiamento nel caso presente.

Esso ricorda che i Paesi Bassi, non avendo preso parte al Trattato di Versailles, si trovano, di fronte ai fatti della guerra, in una posizione diversa da quella delle Potenze alleate e che è dovere supremo del Governo di rispettare le leggi costituzionali del Regno basate sul principio del diritto universalmente riconosciuto, e non può che insistere sul fatto che esso commetterebbe in queste condizioni un atto contrario al diritto ed alla giustizia, incompatibile con l'onore nazionale se consentisse, in seguito alle insistenze delle Potenze alleate, a violare questa legge, sopprimendo il diritto che essa accorda ai fuggiaschi che si trovano sul territorio del paese.

Il Governo si chiede se veramente vi sia una concezione dei suoi doveri nel mettere i Paesi Bassi al di fuori del mondo civile, come è detto nella nota del 14 febbraio. I doveri dell'Olanda, ai quali le Potenze alleate accennano nel ricordare le ingiustizie delle quali essa ha sofferto, e le lotte da essa sostenute per la libertà, costituiscono una protesta perentoria contro il buon fondamento di tale proposta.

Se dunque il Governo deve insistere nella risposta già data, non è per ció meno cosciente dei doveri che gli impone la presenza dell'ex–Kaiser sul territorio del Regno, tanto dal punto di vista dell'interesse dei paesi esteri quanto da quello della sicurezza internazionale.

Il Governo si duole che le Potenze sembrino avere avuto l'impressione che, poichè nella risposta alla domanda di consegnare l'ex–Kaiser non fece a ció alcun accenno, il Governo si disinteressi di questo lato della questione e non ci consacr una seria attenzione.

Non è invece così. Cosciente dei suoi doveri sotto questo rapporto, il Governo ha ad mpiuto fin dal principio agli obblighi che gli incombono e continuerà a far ció, essendo arbitro nel libero esercizio della sua sovranità di prendere sul posto tutte le misure di precauzione efficaci e necessarie e di sottoporre la libertà del Kaiser a tutte le limitazioni richieste.

Il Governo tiene a fare questa dichiarazione nel modo più formale considerando che la concessione che esso si fa dei suoi doveri rientra nei limiti dei suoi diritti. Esso spera che queste dichiarazioni dimostreranno che i Paesi Bassi tengono conto dei rischi temuti dalle potenze e che ess siano sufficienti a dissipare le loro appressioni.

## Sanguinoso attentato in Bulgaria

(S) SOFIA, 5 — Mercoledì mattina è stato commesso un attentato che ha cagionato numerose vittime.

Un pubblicista russo, Pietro Ries, appartenente al partito dei cadetti, aveva annunciato una conferenza pubblica sulla Russia antica e nuova in un teatro di Sofia.

La conferenza doveva cominciare alle 10, ma poichè il pubblico non era ancora presente fu ritardata. Si stava per cominciare, quando alle 10,20 si sentì una formidabile esplosione. Un ordegno era scoppiato sotto il proscenio. Quattro persone rimasero uccise e dodici ferite.

Due feriti morirono in seguito; si assicura che altri cadaveri vennero estratti dalle macerie durante la notte seguente.

Gli autori dell'attentato sono rimasti ignoti. Si crede che esso sia opera di anarchici affigliati al comunismo.

La polizia ha operato numerosi arresti, specialmente fra il personale del teatro. L'inchiesta continua.

## Dalla Germania
### PER L'AUTONOMIA DELLO SLESVIG-HOLSTEIN

BERLINO, 6. — La Commissione per lo Slesvig-Holstein ebbe ieri un lungo colloquio col Presidente del Consiglio dei Ministri Hirsch e col Ministro Heine intorno alla autonomia. Secondo le mie informazioni la fonte competente ritiene il risultato è assai soddisfacente. Il Governo ne darà un comunicato al più presto possibile.

**Berlino, 6** — Da fonte ufficiale vengo informato che la notizia della pretesa fuga del granduca di Assia e di altri eminenti personaggi in Olanda è priva di ogni fondamento.

## Dall'Austria

VIENNA, 6. — Il nuovo presidente del partito cristiano-sociale, l'on. Kunschak, era amico personale del famoso sindaco di Vienna, dott. Karl Lueger e non è uomo politico di soltanto locale importanza: gode invece la stima di tutto il suo partito, tanto a Vienna, quanto nelle provincie. La scelta di lui significa che il partito cristiano-sociale si dedicherà principalmente alla riforma sociale ed alle questioni relative alle masse operaie. Della Presidenza è parte anche una signora: la deput. dott. Hildegard Burian. Ciò vuole dire, secondo la *Wiener Stimmen*, che anche il femminismo sarà trattato nel programma clericale.

***

**Vienna, 6** — Le autorità austriache dopo lunghe ricerche hanno scelto il manicomio Steinhof presso Vienna come luogo di internamento dei comunisti ungheresi rifugiatisi in Austria. Si tratta dei Por e moglie, Rakosi, Foerster, Haller, Brill, e Bargo, i quali erano rimasti a Karlstein, dove, come vi riferii a suo tempo, la popolazione si era ribellata contro la permanenza dei sei ungheresi. Inoltre si trovano ora allo Steinhof, precisamente in uno dei padiglioni vuoti, anche Bela Kun, che era rimasto finora in uno ospedale di Stockerau, e Bettelheim.

### ATTENTATI TERRORISTICI IN ARGENTINA

BUENOS AYRES, 6. — Le agitazioni operaie si sono intensificate dando luogo a manifestazioni violente e ad atti terroristici specie da parte di alcuni scioperanti appartenenti al personale marittimo. Gravi attentati con bombe alla dinamite sono stati commessi da alcuni scioperanti contro gli armatori.

Stamane due bombe furono fatte esplodere nell'abitazione dell'armatore Palmieri, la moglie e una bambina del quale son rimaste ferite.

Un lavorante panettiere ha pure rinvenuto alcune bombe inesplose in un magazzino.

Il giornale *La Priensa* informa che la polizia di La Plata ha accertato che l'attuale sciopero generale degli studenti universitari è in rapporto col movimento anarchico degli operai. Sono stati eseguiti molti arresti fra cui i presidenti delle Federazioni universitarie di La Plata e di Cordova.

## Parlamenti esteri

### SPAGNA

(S) **Madrid, 6** — Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera un progetto di legge che tende ad esonerare dalla dilazione di cinque anni i cuponi del debito pubblico spagnuolo scaduti nel 1914, che i portatori stranieri domiciliati nei paesi belligeranti non hanno potuto riscuotere nel tempo prescritto.

I cuponi scaduti il 1º marzo, il 1º giugno ed il 1º ottobre 1914 ed il 1º gennaio 1915 dovranno essere presentati all'Agenzia del Banco di Spagna a Parigi accompagnati da un certificato del Console di Spagna della località dove risiede il possessore, comprovante la identità e la nazionalità di esso e le cause che gli hanno impedito di presentarsi alla scadenza.

### NORVEGIA

(S) **Cristiania, 6** — Lo Storting ha respinto una mozione del partito socialista contro l'adesione della Norvegia alla Lega delle Nazioni. Una mozione in favore della adesione della Norvegia alla Lega delle Nazione è stata in seguito approvata con 110 voti contro 20. La minoranza era formata dai socialisti, da tre conservatori e da un liberale.

### AUSTRIA

(S) **Vienna, 5.** — La Commissione per la Finanze ha approvato il bilancio per l'esercizio 1920.

Il relatore Bauer ha constatato che le spese aumentano di 12,279 milioni e le entrate di 3.600 milioni, con un *deficit* di 8.880 milioni. L'aumento principale delle spese è dato dagli aumenti di stipendi e di indennità ai pubblici funzionari.

### INGHILTERRA

(S) **Londra, 6.** — Il controllore dello *Shipping Board* crede che la vendita di 369 navi della marina mercantile costruita per conto dell'Inghilterra durante la guerra abbia dato un beneficio di 2 milioni e 900.000 lire sterline e che esse siano costate 60 milioni di lire.

### Ungheria

**Parigi, 5.** — L'*Information* ha da Vienna: Il partito comunista spiega attualmente in Ungheria una grande attività. L'effervescenza fra gli impiegati delle ferrovie, delle poste e dei *tramways* è straordinario. Si parla di 25 milioni di fiorini, in denaro russo, impiegati a fomentare lo sciopero generale. Scioperi locali sono segnalati nel paese. Alla testa di questo movimento si trovano numerosi comunisti fra i quai Raberstein, l'olandese Bungers e un russo.

(S) **Budapest, 5** — Il Reggente d'Ungheria, amm. Horthy, ha diretto alla nazione un proclama nel quale dice:

L'epoca delle rivoluzioni distruttrici del paese e della nazione è terminata. Io agirò con tutta l'energia perchè l'ordine interno sia assicurato. Senza lavoro e senza disciplina la nostra Nazione camminerebbe verso la rovina. E' mia volontà ristabilire il regno della morale cristiana ed eserciterò il mio potere con amore, con tolleranza e con giustizia.

Impedirò tutti gli eccessi di passioni partigiane e veglierò sulla integrità della vita pubblica.

Confido nella nostra storia gloriosa e nel valore dell'esercito nazionale. Noi vogliamo ricostituire

il nostro Stato nazionale, in seno al quale tutte le classi possono sentire il proprio benessere. Non cerchiamo vendetta ma conciliazione: sia nella politica esterna che interna, vogliamo cooperare a che i popoli dell'Europa possano godere i benefici della pace e dell'ordine.

## Czeco-Slovacchia

### IN ONORE DEL PRES. MASARYK

(S) Praga, 5. – Si è formato a Praga un comitato che, per festeggiare il compleanno del Pres. Masaryk ha organizzato una grande sottoscrizione nazionale i cui fondi saranno destinati a grandi opere di beneficenza, alla fondazione di diversi istituti scientifici ed umanitari come un grande collegio che raccoglierà 1000 allievi; un istituto per studi slavi ed orientali, un museo di agricoltura, sanatori per bambini, case per i giovani operai, un numero di borse di studio per permettere a giovani di ogni classe di studiare all'estero, una grande dotazione per l'Accademia Masaryk del lavoro destinata allo studio scientifico del lavoro in genere.

Per potere far fronte a tutti questi compiti la sottoscrizione dovrà salire alla somma di 120 milioni di corone.

# Borse e Mercati

### BORSA DI ROMA – 6 Marzo

Rend. It. 3 ½ % cont. 79.75 fine 80.00 – Consolidato 5 % cont. 86.55 fine 86.85 a 86.80 – Banca Commerciale 1350 a 1380 a 1370 a 1386 a 1365 a 1400 a 1380 a 1470 a 1420 a 1443 – Credito Italiano 830 – Banca It. di Sconto 657 a 656 – Meridionali 562 – Nav. Gen. Italiana 826 a 832 – S. N. I. A. 105 ½ – Tramw. Omnibus 170 – Ansaldo 212 – Montecatini 195 – Zuccheri Romani 78 – Carburo di calcio 1050 a 1040 – Prodotti azotati 340 a 335 – Concimi Romani 231 a 229 – Forni elettrici 102 – Gas di Roma 640 – Beni Stabili 312 – Fondi Rustici 281 – Fiat 402 a 403 a 400 – Marconi 252 a 253 a 252 – Viscosa 342 a 352 a 349 – Industriali italiane 172 – Cotonerie 151 a 151 ½ a 148 – Commerciale Triestina 650 – Libera Triestina 1310 – Cosulich 752 a 760 a 756 a 758 –

*Mercato agitato per il repentino aumento delle Comit che chiudono circa 200 punti sopra l'apertura di ieri*

Cambi: Parigi 130,90 – Svizzera 303.25.

### BORSE ITALIANE • 6 marzo

| VALORI | Milano | Genova | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 3½ % | 79 95 | 80 07 | 79 50 | 80 10 |
| Consolidato 5 % | 86 90 | 86 82 | 86 77½ | 86 95 |
| Azioni B. Italia | 1520 — | 1520 — | 1525 — | 1515 — |
| Id. B. Commerc. | 1490 — | 1460 — | 1430 — | 1420 — |
| Id. Credito Ital. | 832 — | 829 — | 832 — | 830 — |
| Id. B. Roma | 118 50 | 118 3/8 | 119 — | 118 50 |
| Id. Ital. di Scont. | 654 — | 654 — | 657 — | 654 — |
| Meridionali | 560 — | 564 — | 559 — | 562 — |
| Mediterranea | 230 — | 229 50 | 231 — | 230 — |
| Costruzioni Venete | 209 — | — — | — — | — — |
| Rubattino | 834 — | — — | 836 — | 830 — |
| Lloyd Sabaudo | — — | 478 — | — — | — — |
| Lanificio Rossi | 1890 — | — — | — — | — — |
| Cotonificio Cantoni | 870 — | — — | — — | — — |
| Id. Veneziano | 208 — | — — | — — | — — |
| Elba | 333 — | 331 — | — — | 333 — |
| Terni | 1155 — | 1166 — | — — | — — |
| Savona | — — | — — | — — | — — |
| Ferriere Italiane | — — | — — | — — | — — |
| Officine meccaniche | 117 — | — — | — — | — — |
| Officine Breda | 265 — | — — | — — | — — |
| Cantieri Navali | — — | — — | — — | — — |
| Ansaldo | 212 50 | 213 — | — — | 214 — |
| Ilva | 212 — | 211 50 | 211 50 | — — |
| Ferriere Voltri | — — | — — | — — | — — |
| Montecatini | 194 — | — — | — — | — — |
| Piombino | — — | — — | — — | — — |
| Soc. Metallurgica It. | 133 — | 134 50 | — — | — — |
| Silos | — — | 153 — | — — | — — |
| MagonaItalia | — — | — — | — — | 320 — |
| Edison | 695 — | — — | — — | — — |
| Vizzola | 1050 — | — — | — — | — — |
| Marconi | 260 — | 255 — | 261 50 | — — |
| Molini Alta Italia | 280 — | 280 — | — — | — — |
| Industria Zuccheri | 350 — | 354 — | — — | — — |
| Raffineria Lig. Lom. | 417 — | 418 — | — — | — — |
| Eridania | 434 — | 438 — | 438 — | 440 — |
| Distillerie Italiane | 181 — | — — | — — | — — |
| Semoleria | — — | 376 — | — — | — — |
| Carburo | — — | — — | — — | 1080 — |
| S. It. Concimi Chim. | 161 — | — — | 159 50 | — — |
| Esport. Italo-Amer. | 671 — | — — | — — | — — |
| Beni Stabili | 306 — | — — | — — | — — |
| Fiat | 399 — | 403 — | 401 — | 400 — |
| Isotta | 81 — | — — | — — | — — |
| Itala | — — | — — | — — | — — |
| CAMBI: | | | | |
| Francia | 130 90 | 131 — | 131 25 | — — |
| Londra | 65 25 | 65 30 | 65 30 | — — |
| Svizzera | 299 50 | 302 — | — — | — — |
| New York | 18 15 | 18 15 | 18 38 | — — |



## LE VARIAZIONI DEI CAMBI

Ecco le variazioni dei cambi del giorno 5 in confronto di quelli del giorno precedente:

A *Parigi*: su Italia 77 – su Londra 49.82 (+ 0.70½) su New York 13.93½ (— 0.86½) – su Svizzera 233.25 (+ 1.25) – su Spagna 246.50 (+ 0.25).

A *Londra*: su Italia 64.30 (— 0.32½) – su Italia (chèque) 64.20 a 64.40 (+ 0.70 a 0.65) – su Parigi 50.02½ (+ 1.05) – su Argentina 68.25 (— 0.25).

A *New York*: su Italia 17.82 (+ 0.60) – su Londra 60 giorni 3.61 3/4 (+ 0.10) – su Parigi 13.60 (— 0.30) su Berlino 1.15 (+ 0.15).

A *Ginevra*: su Italia 32.67½ –( 3.32½) – su Berlino 6.07½ (— 0.05) – su Vienna, kor. vecchia 2.50 – su Vienna, kor. nuova 2.40 – su Londra 21.24 (+ 0.13) – su Parigi 42.75 (— 0.35) – su New York 5.98 (— 0.15).

Ad *Amsterdam*: su Berlino, guilders 2.77½.

A *Madrid*: su Parigi 41.05 (+ 0.35).

A *Buenos Aires*: su Londra 69.62.



# Per il Pubblico

### CALENDARIO

DOMENICA 7 Marzo — S. Tommaso d'Aquino
Leva il sole alle 6.39 – Tramonta alle 18.4
Leva la luna alle 20.8 – Tramonta alle 7.1
L'Ave Maria suona alle ore 6 ¼

### Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

6 marzo – *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 776.0 – Provenienza del vento S calmo: fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 12.4 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 7.47 – Umidità relativa in centesimi 70 – Pioggia e neve in mm. da mezzodì a mezzodì — – Stato del cielo (10=coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 17.1 — Minimo: 8.0

## Stato Civile

Matrimoni del 28 febbraio

Dalla Vecchia Umberto industriale con Ceccarelli Erminia.
Gabrielli Felice calzolaio con Presciutti Esterina.
Severini Giuseppe calzolaio con Peruzzini Ubaldina.
Segatori Girolamo usciere con Plevisanti Marianna
Carti Guido vignarolo con Festuccia Elena
Canini Adelmo ingegnere con Di Toffa Elvira
Sabatini Leopoldo contabile con Carloni Anna.
Tognoli Giulio agronomo con Tognoli Alice
Galeotti Fernando ferroviere con Franceschi Caterina
Gallozzi Augusto ferroviere con Porretta Antonia
Bertini Virgilio ragioniere con Tognetti Clementina
Pontremoli Tito meccanico con Giammaria Fernanda
Brenciani Giuseppe impiegato con Cantelli Margherita
De Santis Giovanni muratore con Masala Giovanna
Pednoci Gabriele contadino con Merani Angela.
Loreti Guido meccanico con Speranza Anna
Anselmi Ulderico maresciallo con Foglietti Elisa
Ambrosi Palmarino impiegato con Papalini Marianna
Mauro Aurelio capitano medico con Chiapponi Beatrice
Lucarelli Giovanni possid. con De Benedetti Diana

Nati e morti denunciati il 2 marzo
Nati 39 di cui 4 nati morti
Morti 50 di cui 11 inferiori ai 7 anni

MORTI

Piccioni Edoardo fu Giuseppe 45 Roma con.
Vincenzi Antonietta fu Carlo 72 Cave
Paolucci Antonio fu Alessandro 49 Goriano
Trana Caterina fu Tommaso 84 mass. ved.
Belli Amelia fu Salvatore 40 Roma mass. con.
Pompili Giuseppa fu Gennaro 47 Farincola mass. con.
Pomponi Giulia fu Ercole 36 Artena nub.
Rossini Luigi fu Girolamo 80 S. Andrea ved.
Tarri Salvatore di Angelo 32 Sgurgola tramviere ved.
Alessandri Emma fu Filippo 28 Serione mass. con.
Anselmi Santa fu Antonio 57 Fabbrica di Roma mass. con.
Ragazzini Chiara di Angelo 25 Monte Mugnaio sarta nub.
Proietto Caterina fu Niola 49 Gerano mass. con.
Perugini Maria fu Gioacchino 91 Castiglione mass. con.
Pietrobuoni Cesare fu Enrico 17 Trevignano comm. Cel.
Lelli Fernando fu Agostino 35 Cortona custode
Massa Alfredo fu Enrico 54 Roma stagnaio cel.
Fiorelli Giacomo fu Giovanni 43 Roma mass. ved.
Scacchetti Teresa fu Filippo 65 Roma mass. ved.
Mele Luisa fu Giovanni 74 Fiano R. Mass. ved.
Droghi Bernardina fu Stefano 75 Agosta mass. con.
Nazzioni Annunziata fu Giuseppe 61 Roma mas. ved.
Losito Vincenzo fu Giuseppe 74 Bari poss.
Lombardo Luigi di Giovanni 17 Roma poss. cel.
Orsi Carolina 53 Napoli mass. ved.
Ferranti Giuditta fu felice 74 Roma mass. ved.
Bruttini Artidoro fu Raffaele 64 S. Giovan. Vald. barbiere con.
Gozzi Ida di Domenico 29 Roma mass. con.
Manzoni Antonio fu Giacomo 81 Acquapendente sac. cel.
Triconi Ettore fu Francesco 58 Messina col. con.
Fiorelli Domenico fu Giuseppe 66 Morlupo vignarolo ved.
Antonietti Pietro fu Enrico 40 Torino uff. con.
Tani Adriano fu Girolamo 76 Roma Imp. con.
Corso Alessandro fu Lorenzo 72 Greci pens. con.
Folli Filomena fu Giuseppe 81 Anagni mass. nub.
Moriconi Teresa fu Emilio 64 Castellammare mass. ved.
Del Prato Augusto fu Giuseppe 54 Castellammare Imp. con.

### Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

**Partenza**: Ore 6.5 – 9.5 – 12.30 festivo – 17.
**Arrivi**: ore 9.40 – 10.55 – 19.40.

### TRAMWAY ROMA-TIVOLI

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Part. da Roma | 6.50 | 9.30 | 12.30 | 18.— | |
| Arr. a Tivoli | 8.28 | 10.56 | 14.09 | 19.28 | |
| Part. da Tivoli | 7.25 | 9.35 | 12.— | 17.05 | f. 18.11 |
| Arr. a Roma | 8.42 | 11.16 | 13.40 | 18.35 | f. 19.40 |

### TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

**Frascati**: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.

**Albano – Ariccia – Genzano – Velletri**: 6.20 – 7.55 – 9.25 (Genzano) – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.25 feriale – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in concidenza con le corse per Velletri).

**Marino**: (via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10.

**Marino**: (via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

**Lanuvio**: 17.55 feriale.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

**Frascati**: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5. 22.16

**Velletri – Genzano – Ariccia – Albano**: 7.31 da Albano 7.51 da – Genazzano 9.2 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10 – 22.17 festivo.

### FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

**Partenze da Roma**: 6.40 – 9.5*A* – 16.15 – 17.40 *A* – 18.40*B*

**Arrivi a Roma**: 8.15*B* – 9.40*A* – 10.55 – 16.50*B* – 19.15*A* – 20.30.

*A* da o per Fiuggi. — *B* da o per Genazzano.

**Marino**: (Grottaferr.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25.


PREZZI DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): **Annunci mortuari** L. 1,50 — **Pubblicità commerciale**: pagine di testo L. 1, — ultima pagina L. 0,50 — **Finanziaria** in qualunque pagina L. 2,50 — **Cinematografi**: L. 1,50 — **Cronaca, Spettacoli, Matrimoniali, Onorificenze,** L. 2,—. Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). **Tassa governativa in più.** Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del **Popolo Romano — Ufficio Pubblicità** — in Roma, Via Due Macelli 12, Palazzo proprio, Tel. 12-64





ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO (*Italia e Colonie*)
Anno L. 25 – Semestre L. 13 – Trimestre L. 7
ESTERO (Unione postale)
Anno franchi 41 – Semestre fr. 21 – Trimestre fr. 11


# AVVISI ECONOMICI

### Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

**VENDONSI** soleggiatissimi appartamenti - Via Alessandria - Esclusi mediatori. – Telefonare 5144 dalle 15-17. 12-4027

### Appartamenti e locali

20 la parola – minimo L. 2.

**CERCASI APPARTAMENTO** mobiliato cinque sei camere, possibilmente centrale. Dirigere offerte telefonando 10 – 523 12 – R

**GRANDISSIMI** locali coperti uso industria vicino ferrovia ingressi carrozzabili. Affittasi. Ricci via Nazionale 13. 14-4029

### Occasioni

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

**VENDO** grande tappeto – pressa copialettere – quadri – divisa nera spalline maggiore fanteria – ore 12 – 15 via Palestrina 63 interno 17. 18-4028


LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali